



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

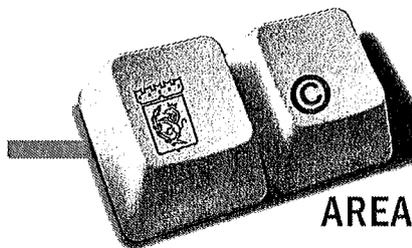
N.135

26 AGOSTO 2019

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE

Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano

TEL: 0883.290313 - 213 - 224



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA L'INTERVENTO DI POLIZIA LOCALE E VIGILI DEL FUOCO SU VIA SS SALVATORE

Incendio vicino casa salvata una anziana



INCENDIO Tragedia evitata su via Santissimo Salvatore ad Andria

● **ANDRIA.** Evitata la tragedia su via Santissimo Salvatore ad Andria. La notte tra sabato e domenica scorsi, un incendio si è sviluppato nelle immediate vicinanze di un casolare dove risiede una anziana ipovedente, che non si era accorta delle fiamme e del pericolo conseguente. L'allarme è stato lanciato dalla figlia dell'anziana signora che ha subito allertato la polizia locale, intervenuta con immediatezza sul posto. I vigili urbani hanno subito messo in salvo la donna in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco di Barletta che hanno dovuto lavorare non poco per spegnere le fiamme. Il fuoco ha coinvolto circa tre ettari del terreno abbandonato e pieno di sterpaglie, attiguo al casolare dove risiede l'anziana. L'immobile non ha riportato danni se non l'annerimento delle pareti esterne. Da una prima ipotesi, l'incendio pare essere di origine dolosa e non appiccato dalla strada, bensì dall'interno del terreno abbandonato, dove c'erano anche pneumatici abbandonati.

le altre notizie

ANDRIA

DAL 26 AL 28 AGOSTO
Strade chiuse per la festa di Sant'Agostino

■ L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.368 del 22/08/2019, relativa alla "Festa di Sant'Agostino", e che quindi viene istituita dal 26 al 28 agosto 2019, la chiusura al traffico veicolare (dalle 16:30 sino a fine manifestazione) di Via Flavio Giugno, di Via Flavio d'Excelsis e di Piazza Sant'Agostino; il divieto di sosta con rimozione coatta dei veicoli (dalle 16:30 sino a fine manifestazione) su Piazza Sant'Agostino. Accesso consentito ai veicoli delle forze dell'ordine e del servizio alle persone invalide.

VENERDI 30 AGOSTO
Starlight quartet ospiti a «La Guardiola in festa»

■ Il terzo appuntamento del programma "La Guardiola in festa" è un concerto di musica live con degustazione di prodotti frutto del lavoro della coop. sociale S. Agostino svolto sui terreni confiscati alle mafie locali. A salire sul palco sarà lo "Starlight Quartet" alle ore 21 del 30 agosto (info 328.2328124)

EMOZIONI PER ENTRAMBE LE SQUADRE SI TRATTAVA DELLA PRIMA USCITA UFFICIALE DELLA NUOVA STAGIONE

Andria-Bitonto, festival del gol

Il doppio vantaggio degli ospiti non basta. Ribaltone e poi trionfo ai rigori

ANDRIA 7
BITONTO 6

ANDRIA (4-2-3-1): Belladonna, Zingaro (22st Catalano), Salimbè, Montemurro (22st Di Filippo), Porcaro, Cipolletta, Palumbo, Bedin (11st Petrucci), Arfaoui (11st Gava), Banegas (11st Cristaldi), Palazzo. All. Favarin. A disp: D'Andrea, Varriale, Muratore, Nannola.

BITONTO (3-5-2): Figliola, Terrevoli, Amelio, Marsili, Colella, Gianfreda, Lattanzio (20st Merkaj), Biasion, Patierno, Loiodice (36st Turitto), Gagliardi. All. Taurino. A disp: Zinfollino, Schirone, Bolognese, Zaccaria, Piarulli, Palmisano

ARBITRO: Tomasi di Lecce

RETI: 31^{pt} Cipolletta (aut), 45^{pt} Lattanzio, 7st Palazzo, 45st Palumbo

NOTE: Espulso al 15st Salimbè. Angoli 7-2 per il Bitonto. Spettatori 1500 circa.

● **ANDRIA.** Pareggio in rimonta nei minuti regolamentari e poi vittoria ai rigori dell'Andria sul quotato Bitonto. Regala tante emozioni la prima uscita stagionale in Coppa Italia per le due formazioni pugliesi. Al doppio vantaggio nel primo tempo degli ospiti, rispondono i padroni di casa che recuperano il risultato nella ripresa.



AVANTI ANDRIA
A sinistra il calcio d'avvio del derby
A destra il tecnico Favarin

Buona partenza per l'Andria che crea i primi due pericoli per la retroguardia ospite. Prima la conclusione di Palazzo sfiora l'incrocio e poi la punizione di Banegas lambisce il palo. La squadra di casa fa fatica a costruire il gioco, mentre il Bitonto tiene meglio il campo, senza mai strafare. A far decollare il match è la rete del Bitonto: al 31' il piazzato di Marsili trova la sfortunata deviazione di Cipolletta nella propria porta. La Fidelis non riesce a rea-

gire e prima dell'intervallo i neroverdi trovano anche il raddoppio con la complicità dell'arbitro che non ravvisa un fallo su Cipolletta. A segnare per gli ospiti è l'ex Lattanzio, che si ritrova tutto solo davanti a Belladonna e non fallisce.

Nella ripresa, l'Andria ci mette cuore e più dinamismo in mezzo al campo. Due qualità che portano subito alla rete di Palazzo, che (al 7') sfrutta una corta respinta della difesa bitontina ed è leta-

VI | NORDBARESE SPORT

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 28 agosto 2019

CALCIO SERIE D IN GOL PER LA FIDELIS SONO ANDATI PALAZZO E PALUMBO. POI DAL DISCHETTO HANNO FATTO LA DIFFERENZA

Andria, rigori decisivi battuto il forte Bitonto

Dopo il 2-2 in rimonta ai tempi regolamentari

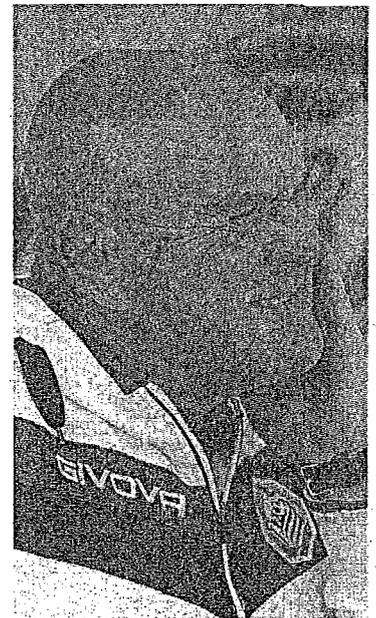
● **ANDRIA.** Buona la prima. Pareggio in rimonta nei minuti regolamentari e poi vittoria ai rigori dell'Andria sul quotato Bitonto.

LA GIOIA DI FAVARIN «Nel primo tempo abbiamo pagato lo scotto di aver giocato per la prima volta su un campo ampio come il Degli Ulivi - commenta il tecnico dell'Andria, Giancarlo Favarin a fine partita - Sicuramente meglio la seconda frazione del match, con una buonissima reazione di tutta la squadra. Una reazione che è ha portato al pareggio e poi alla vittoria ai rigori. Vincere fa sempre bene, soprattutto in questa fase iniziale di stagione. Però c'è ancora tanto da migliorare, perché al di là del valore e alla forza degli avversari, abbiamo qualche errore di troppo».

LA CRONACA -Buona partenza per l'Andria che crea i primi due pericoli per la retroguardia ospite. Prima la conclusione di Palazzo sfiora l'incrocio e poi la punizione di Banegas lambisce il palo. La squadra di casa fa

fatica a costruire il gioco, mentre il Bitonto tiene meglio il campo e senza mai strafare. A far decollare il match è la rete del Bitonto: al 31' il piazzato di Marsili trova la sfortunata deviazione di Cipolletta nella propria porta. La Fidelis non riesce a reagire e prima dell'intervallo il Bitonto trova anche il raddoppio con la complicità dell'arbitro che non ravvisa un fallo su Cipolletta. A segnare per i neroverdi è l'ex Lattanzio, che si ritrova tutto solo davanti a Belladonna e non fallisce.

Nella ripresa, l'Andria ci mette cuore e più dinamismo in mezzo al campo. Due qualità che portano subito alla rete di Palazzo, che (al 7') sfrutta una corta respinta della difesa bitontina ed è letale con il tiro di collo pieno. Nemmeno l'espulsione di Salimbè (al 15') frena la spinta della Fidelis. Gava colpisce la traversa con un pallonetto. Palo pieno colpito anche dal Bitonto su diagonale di Terrevoli. Al 90' gli sforzi degli azzurri vengono premiati con un preciso diagonale di Palumbo. Si va ai rigori e l'Andria vince grazie agli errori dei bitontini Merkaj e Colella.



le con il tiro di collo pieno. Nemmeno l'espulsione di Salimbè (al 15') frena la spinta della Fidelis. Gava colpisce la traversa con un pallonetto. Palo pieno colpito anche dal Bitonto con un diagonale di Terrevoli. Gli ospiti si divorano il gol del koin almeno due occasioni, mentre al 90' gli sforzi degli azzurri vengono premiati con un preciso diagonale di Palumbo. Si va ai rigori e l'Andria vince grazie agli errori dal dischetto dei bitontini Merkaj e Colella.



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il fatto

Ancora roghi nel quartiere San Valentino

A fuoco rifiuti, sterpaglia, bottiglie di plastica, etc. I residenti chiedono aiuto alle istituzioni

CRONACA Andria domenica 25 agosto 2019 di La Redazione



incendio nel quartiere San Valentino © n.c.

Ormai non si contano più i roghi di rifiuti e sterpaglie, a ridosso delle abitazioni, nel quartiere di San Valentino.

L'ultimo attorno alle ore 10.30 stamattina, esattamente nei pressi di via Mola di Bari.

I residenti, allarmati, chiedono aiuto: «Ma quando finirà questo scempio? Stanno bruciando bottiglie di plastica, rifiuti e cassette di legno. Di tutto, di più. Non è possibile subire questo danno all'ambiente e alla nostra salute. Siamo letteralmente abbandonati da tutti».

Un grido disperato rivolto alle istituzioni affinché controllino e intervengano adeguatamente per frenare questo malcostume.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Antonio Chieppa ha scritto ieri alle 09:30 :

A quando il Comune, Associazioni e altri gruppi , riusciranno a formare un corpo di Volontari per la Vigilanza Cittadina?. Costoro segnaleranno ad una centrale tutto quello che succede in città tempestivamente a voce, testi, foto, video, su quello che accade e la Centrale a sua volta distribuisce le indicazioni ai competenti in materia? (Polizia, Vigili, uffici sociali, associazioni etc.). E' così difficile? Se nessuno si muove, sono disponibile in persona ad organizzare una Centrale simile e raccogliere nominativi dei Cittadini Volontari Vigilanti. Contatto achieppa@tiscali.it



Il fatto

Un incendio di sterpaglie lambisce una villa su Via SS. Salvatore: in pericolo anziana donna

Dormiva nella villa e non si era accorta delle altissime fiamme e dell'intenso fumo. Tempestivo l'intervento della Polizia Locale

CRONACA Andria domenica 25 agosto 2019 di La Redazione



L'incendio © n. C.

Un incendio di sterpaglie lambisce una villa su Via SS. Salvatore, a ridosso del centro urbano, mettendo in pericolo un'anziana donna ipovedente che dormiva nella villa e non si era accorta delle altissime fiamme e dell'intenso fumo.

Alle ore 23.15 circa di ieri sera alla Centrale Operativa del Comando di Polizia Locale di Andria è giunta una concitata segnalazione inoltrata da una cittadina che segnalava la presenza di un vasto incendio in prossimità di una villa abitata su Via SS. Salvatore a poche centinaia di metri dal Santuario.

Una pattuglia del Nucleo di Pronto Intervento si è recata immediatamente sul posto segnalato e i sottufficiali intervenuti sulla strada hanno trovato una donna che riferiva della presenza dell'anziana madre, ipovedente, che dormiva all'interno della villa lambita dalle alte fiamme sprigionate dall'incendio delle sterpaglie insistenti sui terreni attigui di proprietà altrui e lasciati incolti ed abbandonati.

Gli agenti sono entrati all'interno della villa e dopo aver recuperata l'anziana l'hanno aiutata ad uscire dal fabbricato ed a porsi in sicurezza sulla sede viaria mentre contemporaneamente richiedevano l'immediato intervento dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Barletta che, aggangiati da altro equipaggio della Polizia Locale, sono stati condotti sul luogo dell'incendio ed hanno provveduto alle operazioni di spegnimento delle fiamme che aveva interessato un'area di circa 3 ettari.

Fortunatamente non sono stati riscontrati danni a persone e ai manufatti tranne l'annerimento del muro perimetrale della villa. Sui terreni incendiati si è riscontrata la presenza di alcuni pneumatici rimasti attinti dalle fiamme che hanno sprigionato fumo nero denso e un fastidioso acre olezzo.

Indagini sono in corso a cura della Polizia Locale per individuare i proprietari dei terreni agricoli interessati dall'evento e responsabili della loro incuria nonché di coloro che hanno innescato volutamente l'incendio, che non è partito dalla sede stradale e quindi verificatosi in modo del tutto accidentale.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Il programma



Festa di Sant'Agostino 2019

Dal 25 al 28 Agosto, un ricco programma di eventi religiosi e culturali in onore del vescovo e "Dottore della Chiesa"

CULTURA Andria sabato 24 agosto 2019 di La Redazione

Festa della Comunità
in onore di

S. Agostino

26/27/28
Agosto 2019

"L'esperienza umana e spirituale di Sant'Agostino si può sintetizzare così: Agostino ricercò intensamente Dio; una volta trovato si dedicò totalmente a Lui in comunione con i fratelli.

La ricerca di Dio è il motivo guida della spiritualità di S. Agostino.

La realtà di Dio è tanto insondabile che mai si potrà arrivare al fondo della sua conoscenza. Più si cerca Dio e lo si trova, più lo si ama; più lo si ama, più cresce il desiderio di cercarlo ancora."

Domenica 26 Agosto
SS. Messe ore 6.30
Ore 19.30: S. Messa e intronizzazione della Statua di S. Agostino
ore 20.30: Chitarra e Chitarra di S. Agostino, alla scoperta delle proprietà spirituali
CONCERTO "SERATA IN DUO CON CHITARRA CLASSICA E MANDOLINO", musica abruzzese I accioli con ritrascimento alla musica contemporanea con Maestro **Alessia DeSalvo** (Chitarra) - **Giuseppe** e **Mauro** **Stromboli** (New Guitar) - **Clara**

Lunedì 26 Agosto
Memoria mensile della Madonna del Buon Consiglio
Ore 19.00 S. Rosario animato dalla Acs. Madonna del Buon Consiglio
ore 19.30 S. Messa
Ore 21.00 in P.zza S. Agostino
"Sagra del panzerotto e della birra artigianale Castel del Monte"
"Ballando sotto le stelle"
Spettacolo danzante a cura del M° Gianpaolo Brescia della scuola di ballo **MONTON DE ESTRELLAS**
In collaborazione con la scuola di danza **DANZARTE** di Flora Tesoro e Nurzia Carpiro

Mercoledì 28 Agosto
Memoria di S. Monica
ore 19.00: S. Rosario
ore 19.30: S. Messa benedizione delle mamme ed affidamento dei figli da parte di tutte le mamme presenti all'intercessione di Monica, madre santa per virtù e fede, Presiede don **Giuseppe Capozzi** - novello sacerdote
Ore 21.00 in P.zza S. Agostino:
"HANDYMAN BAND" (anteprima di serata)
"THE LEGGENDARY JOHNNY O NEAL" spettacolo Jazz
STAND ENOGASTRONOMICO
a cura della Coop. S. Agostino

Mercoledì 28 Agosto
Festa di S. Agostino
ore 6.00: Il prolungato suono delle campane ci annuncia la Festa
ore 19.00: S. Rosario
ore 19.30: S. Messa
ore 21.00: in P.zza S. Agostino
"UNA SERATA D' ESTATE"
con **Lino Vezzoso**
e ospiti a sorpresa
PERCORSO ENOGASTRONOMICO
ore 23.30: **FUOCHI PIROTECNICI**
Per sostenere le spese della Festa passeranno per le case dei Volontari per la raccolta dei soldi
don Vito e il consiglio pastorale parrocchiale

la locandina © n.c.

A I via le celebrazioni del 25, 26, 27 e 28 Agosto, in onore di S. Agostino, vescovo e Dottore della Chiesa. «L'esperienza umana e spirituale di Agostino si basano su un'intensa ricerca di Dio: più lo si cerca e lo si trova, più lo si ama e più cresce il desiderio di cercarlo ancora. Quando Agostino ha fatto esperienza di Dio, si è posto alla sua totale sequela in comunione con i fratelli – commenta don Vito Gaudioso -».

Un ricco programma di eventi religiosi e folkloristici animerà la Comunità di S. Agostino e

si invita la cittadinanza tutta a prenderne parte.

Domenica 25:

8:30 s. Messa;

19:30 S. Messa e intronizzazione della Statua del Santo.

Alle 20:30 concerto "Serata in duo con chitarra classica e mandolino" musica attraverso i secoli dal Rinascimento ad oggi con i maestri Annalisa Desiata e Tommaso Ieva.

Lunedì 26: Memoria mensile della Madonna del Buon Consiglio

Ore 19:00 S. Rosario animato dall'Associazione M. del B. Consiglio;

Ore 19:30 S. Messa

Ore 21:00 In piazza sagra del panzerotto e della birra artigianale Castel del Monte; spettacolo danzante a cura del maestro Gianpaolo Brescia della scuola Monton De Estrellas, in collaborazione con la scuola Danzarte di Flora Tesoro e Nunzia Carpino.

Martedì 27: Memoria Di S. Monica

Ore 19:00 s. Rosario;

Ore 19:30 S. Messa presieduta dal novello sacerdote Don Giuseppe Capozzi, della Diocesi di Bari, con benedizione delle mamme e affidamento dei figli all'intercessione di S. Monica, donna santa per virtù e fede.

Ore 21:00 in Piazza Spettacolo Jazz a cura di Handyman Band – "The Legendary Jhonny O Neal" ; Stand enogastronomico a cura della Coop. Sociale S. Agostino.

Mercoledì 28 Festa finale

Ore 8:00: il prolungato suono delle campane annuncia la festa

Ore 19:00 S. Rosario e Celebrazione eucaristica

Ore 21:00 in Piazza: "Una serata d'estate" con Lino Vezzoso e ospiti a sorpresa. Percorso gastronomico.

Ore 23:30 Fuochi pirotecnici.



andriaviva.it



Gran lavoro della commissione prefettizia, ora tocca al mercato settimanale

Montaruli (Unibat): «Percorso già avviato e da concludere, l'ipotesi sdoppiamento ha già ottenuto il consenso delle associazioni di categoria»

ANDRIA - DOMENICA 25 AGOSTO 2019

Mercato settimanale del lunedì: si ritorna a parlare del suo sdoppiamento. Ecco un intervento di Savino Montaruli.

«Un enorme lavoro in soli pochi mesi dalla nomina della commissione prefettizia insediatasi dopo la infausta, prematura e definitiva conclusione della consiliatura della città di Andria. Provvedimenti attesi, molto attesi, quelli del Commissario Straordinario dott. Gaetano Tufariello che ci riserva persino la sorpresa di stanziare fondi per l'estate andriese mentre chi sedeva prima di lui a Palazzo

San Francesco continuava a sfruttare le energie, la benevolenza e la disponibilità spontanea dei giovani artisti locali millantando miseria che poi all'improvviso diventava ricchezza nella girandola spartitoria. Una storia vecchia che tutti conoscono e che, per fortuna, non farà ritorno.

Tornando al grande lavoro della Commissione Prefettizia cresce l'attesa, ora, di vedere realizzato il grande progetto per salvare quel che resta del mercato settimanale del lunedì. Un mercato le cui aspettative erano ben differenti da quello che oggi resta del mercato più importante del Meridione d'Italia, fino a vent'anni fa. Un mercato che avrebbe dovuto essere spostato già dal 2011 ma che promesse elettorali fatte a chi è solito (im)mischiare il proprio impegno parasindacale con intrecci parapolitici hanno immobilizzato, paralizzato e portato alle estreme conseguenze, al punto che se oggi il mercato è ancora frequentato è solo perché lo si fa gratuitamente, a dimostrazione di quanto si stato dequalificato. Nei mesi precedenti la caduta del trono federiciano, con l'ex assessore al ramo, il percorso finalizzato alla razionalizzazione del mercato del lunedì era quasi concluso, salvo poi i ripensamenti dei soliti di cui sopra che, di fatto, ne hanno poi determinato la nuova paralisi. Oggi non ci sono più alibi e le decisioni rinviate vanno assunte con urgenza».

E Savino Montaruli di Unimpresa Bat/CasAmbulanti prosegue: «Ho chiesto al Commissario Tufariello un incontro urgente per riprendere il percorso disatteso dalla passata amministrazione comunale e bloccato mentre stava raggiungendo l'esito finale. Un percorso finalizzato allo sdoppiamento del mercato del lunedì con l'utilizzo contemporaneo di aree alternative, **per esempio quella della zona Stadio Sant'Angelo dei Ricchi, nel popoloso quartiere Monticelli**, in modo da alleggerire la presenza di operatori nell'attuale area, mantenendo operativa la parte del viale della Passeggiata ed aree adiacenti e, nel contempo, sopprimere finalmente **tutta l'area mortorio di via Buozzi e via Grandi** dove gli operatori da anni subiscono l'umiliazione di vedersi emarginati. Un percorso condiviso con gli operatori che sarebbero stati coinvolti con un referendum i cui moduli vennero addirittura già predisposti presso il Suap di Largo Grotte durante l'ultima riunione sul caso. Questa o altre soluzioni che lo stesso Commissario Straordinario vorrà suggerire saranno all'ordine del giorno dell'incontro che riveste carattere di urgenza assoluta, per evitare la morte definitiva anche del mercato settimanale. Nel corso dell'incontro discuteremo anche delle due Piazze Storiche di Andria e della Pianificazione commerciale con la rete dei **mercatini rionali e gli eventi commerciali in tutti i Quartieri della città**. Il dott. Tufariello, senza il pregiudizio che ha caratterizzato la classe politica e dirigente che lo ha preceduto e che tanti danni ha fatto soprattutto a se stessa, sono certo che capirà e deciderà», ha concluso Montaruli.



26 AGOSTO 2019

Da porta-cicche a cestini della spazzatura. Ecco i barattoli di 3Place



26 AGOSTO 2019

Una serie di appuntamenti musicali e cinematografici arrivano per l'estate andriese

Un bicchiere prima del sonno fa perdere 13 kg in 2 settimane

Slimberry | Sponsorizzato



andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Prime polemiche per una "estate andriese" partita in ritardo e senza il coinvolgimento di associazioni cittadine

Le osservazioni del consigliere regionale Zinni, sulla decisione del Commissario Tufariello e sul costo complessivo degli eventi in programma

ANDRIA - SABATO 24 AGOSTO 2019

🕒 14.41

La decisione del Commissario Tufariello di dar vita da fine agosto e per un mese ad un calendario di eventi culturali e cinematografici per la città di Andria, una tardiva "estate andriese", sta provocando alcune critiche da parte del mondo politico locale.

Due determinazioni dirigenziali, pubblicate sull'albo pretorio del Comune di Andria, la n. 2528 del 21 agosto 2019 e la seconda, la n. 2544 del giorno successivo, impegnano una cifra complessiva, poco meno di 20 mila euro, per una serie di eventi culturali e cinematografici, da realizzarsi nell'ambito di una c.d. estate musicale andriese.

Ebbene, è il consigliere regionale Sabino Zinni, capogruppo della lista Emiliano Sindaco di Puglia a muovere delle osservazioni circa questi due provvedimenti, per altro assegnati a due associazioni culturali non facenti parte del vasto mondo associazionistico cittadino:

"Stamattina apprendiamo con piacere che ci sarà una "Estate andriese"... a settembre.

Apprendiamo anche che verranno sborsati dal Comune circa 20 mila euro, e destinati alle 2 associazioni che organizzeranno gli eventi.

Visto quanto appreso è impossibile non farsi però qualche domanda.

Come sono state scelte le associazioni coinvolte? Perché a quanto sembra non v'è traccia di un avviso pubblico a riguardo. Trattandosi di una serie di eventi sarebbe stato doveroso, spero si possa far chiarezza su questo punto.

Visto che l'estate ormai volge al termine, non sarebbe stato meglio evitare di usare quei soldi per una rassegna tardiva e invece destinarli a qualche debitore del Comune che attende i suoi soldi da mesi o anni?

Se proprio si voleva dar vita a un'azione così, non sarebbe stato un bel segnale incoraggiare un'esperienza come "A misura Duomo", o altre simili, ossia una manifestazione in cui enti privati andriesi si sono rimboccati le maniche autonomamente per evitare che il centro storico morisse del tutto d'estate?

Il mondo dell'associazionismo andriese è variegato e molto attivo sia in ambito culturale che artistico: perché non dare spazio in primis ad esso?", conclude il suo intervento il consigliere regionale Sabino Zinni.



26 AGOSTO 2019

Da porta-cicche a cestini della spazzatura. Ecco i barattoli di 3Place



26 AGOSTO 2019

Una serie di appuntamenti musicali e cinematografici arrivano per l'estate andriese



andriaviva.it



"Festa di Sant' Agostino": chiusura al traffico veicolare di alcune vie del centro storico

Si tratta di via F. Giugno, Via F. D'Excelsis e Piazza Sant'Agostino dal 26 al 28 agosto

ANDRIA - SABATO 24 AGOSTO 2019

L'Ufficio Stampa del Comune rende noto che sull' Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.368 del 22/08/2019 del Servizio Traffico e Mobilità, relativa alla "Festa di Sant'Agostino", e che quindi viene istituita dal 26 al 28 agosto 2019, la chiusura al traffico veicolare (dalle ore 16:30 sino a fine manifestazione) di Via Flavio Giugno, di Via Flavio d'Excelsis e di Piazza Sant'Agostino; il divieto di sosta con rimozione coatta dei veicoli (dalle ore 16:30 sino a fine manifestazione) su Piazza Sant'Agostino.

Nei casi di effettiva necessità, l'accesso sarà consentito ai veicoli delle Forze dell'ordine, a quelli al servizio delle persone invalide e, ove possibile, ai soli residenti per l'entrata e l'uscita dai garage.



26 AGOSTO 2019

Da porta-cicche a cestini della spazzatura. Ecco i barattoli di 3Place



26 AGOSTO 2019

Una serie di appuntamenti musicali e cinematografici arrivano per l'estate andriese

Scale di risalita: quanto sono costosi? Cerca ora

Offerte di Montascale | Ricerca annunci | Sponsorizzato

Prezzi Dei Montascale? Confronta i Montascale: Offerte esclusive solo per te. 3 preventivi entro 1 ora!

Offertarapida.it | Sponsorizzato

Un bicchiere prima del sonno fa perdere 13 kg in 2 settimane

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO

TRANI TRINITAPOLI



Trasferimento simulacro Madonna dei Miracoli: sabato 31 agosto la processione notturna

📅 24 AGOSTO 2019

Il percorso completo con partenza alle 3 da Piazza Duomo

Torna, come da tradizione, uno dei momenti di fede più vissuti dalla città di Andria. Sabato 31 agosto, alle ore 3, il simulacro della Madonna dei Miracoli muoverà i suoi passi dalla Chiesa Cattedrale andriese verso il suo omonimo Santuario.

Una processione, quella nella notte tra venerdì e sabato, con la conclusione alle prime luci dell'alba, che da sempre muove migliaia di fedeli, tra chi resta semplicemente in attesa in strada del passaggio del simulacro, e chi invece sceglie di seguirLa sino al termine del suo cammino.

Ecco il percorso della processione della Madonna dei Miracoli: Piazza Duomo, Piazza La Corte, Via La Corte, Via Vaglio, Piazza Vittorio Emanuele II, Via Porta Castello, Via G. Bovio, Piazza Umberto I, Pendio S. Lorenzo, Via S. Andrea, Via S. Maria dei Miracoli, Piazza S. Pio X.

Al termine della processione seguirà la Concelebrazione Eucaristica presieduta dal S.E. Mons. Luigi Mansi, Vescovo della Diocesi di Andria.

POSTED IN: ATTUALITÀ BREAKING NEWS

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO
TRANI TRINITAPOLI



“Festa di Sant’ Agostino”: cambia la viabilità dal 26 al 28 agosto

📅 24 AGOSTO 2019

Chiusura al traffico veicolare su via F. Giugno, Via F. D’Excelsis e Piazza Sant’Agostino

In occasione della “Festa di Sant’Agostino” viene istituita dal 26 al 28 agosto, la chiusura al traffico veicolare (dalle ore 16.30 sino a fine manifestazione) di Via Flavio Giugno, di Via Flavio d’Excelsis e di Piazza Sant’Agostino, inoltre il divieto di sosta con rimozione coatta dei veicoli (dalle ore 16.30 sino a fine manifestazione) su Piazza Sant’Agostino.

Nei casi di effettiva necessità, l’accesso sarà consentito ai veicoli delle Forze dell’ordine, a quelli al servizio delle persone invalide e, ove possibile, ai soli residenti per l’entrata e l’uscita dai garage.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: CHIUSURA TRAFFICO VEICOLARE FESTA SANT’AGOSTINO VIABILITÀ

AUTORE



Stop a bici elettriche nei parchi, Miscioscia: «Estendere divieto alle aree pedonali»

📅 24 AGOSTO 2019

La nota del presidente di FareAmbiente: «Urgono più controlli della Polizia Locale»

«Nell'esprimere apprezzamento per i provvedimenti di interdizione alle bici elettriche nei parchi della nostra Città, una misura peraltro sollecitata anche dal nostro Movimento, ci permettiamo di suggerire al Commissario Straordinario Dott. Tufariello di estendere il provvedimento di interdizione anche alle aree pedonali ed in particolare su viale Crispi e Via Regina Margherita dove non è insolito vedere sfrecciare bici elettriche e, addirittura, ciclomotori incuranti della presenza anche numerosa di persone, in particolare anziani e bambini, che vi stazionano e passeggiano». Ad affermarlo è il presidente del Laboratorio FareAmbiente di Andria Benedetto Miscioscia

«Una situazione pericolosa che si ritiene non possa essere più tollerata e che va ricondotta nell'alveo del rispetto delle regole della buona convivenza civile e del codice della strada che all'art. 182 comma 4, stabilisce che i ciclisti devono condurre il veicolo a mano, quando per le condizioni di circolazione siano di intralcio o di pericolo per i pedoni. In tal caso sono assimilati ai pedoni e devono usare la comune diligenza e la comune prudenza. Al riguardo, sarebbe opportuno che tali luoghi, in particolari momenti della giornata di maggiore affluenza, vengano presidiati anche da agenti di Polizia Locale al fine non solo di garantire il controllo e il rispetto delle ordinanze adottate ma anche per tutelare maggiormente la sicurezza stessa dei cittadini e le buone regole comportamentali».

POSTED IN: [ATTUALITÀ](#) [NEWS](#) [POLITICA](#)

TAGGED: [BENEDETTO MISCIOSCIA](#) [BICI ELETTRICHE](#) [DIVIETO](#) [FAREAMBIENTE](#)

AUTORE



Anziana donna salvata da agenti di Polizia Locale: un esteso incendio lambisce la sua abitazione

🕒 23 ORE FA

È accaduto attorno alle 23 nei pressi del SS Salvatore. Tra le sterpaglie in fiamme anche copertoni

Incendio di sterpaglie lambisce una villa su Via SS. Salvatore, a ridosso del centro urbano, mettendo in pericolo un'anziana donna ipovedente che dormiva nella villa e non si era accorta delle altissime fiamme e dell'intenso fumo.

Alle ore 23.15 circa di ieri sera alla Centrale Operativa del Comando di Polizia Locale di Andria è giunta una concitata segnalazione inoltrata da una cittadina che segnalava la presenza di un vasto incendio in prossimità di una villa abitata su Via SS. Salvatore a poche centinaia di metri dal Santuario.

Una pattuglia del Nucleo di Pronto Intervento si è recata immediatamente sul posto segnalato e i sottufficiali intervenuti sulla strada trovavano una donna che riferiva della presenza dell'anziana madre, ipovedente, che dormiva all'interno della villa lambita dalle alte fiamme

sprigionate dall'incendio delle sterpaglie insistenti sui terreni attigui di proprietà altrui e lasciati incolti ed abbandonati.

Gli agenti si portavano unitamente alla segnalante all'interno della villa e recuperata l'anziana l'aiutavano ad uscire dal fabbricato e porsi in sicurezza sulla sede viaria mentre contemporaneamente richiedevano l'immediato intervento dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Barletta che, aggangiati da altro equipaggio della Polizia Locale, venivano condotti sul luogo e provvedevano alle operazioni di spegnimento dell'incendio che aveva interessato un'area di circa 3 ettari.

Non venivano riscontrati danni a persone e ai manufatti tranne l'annerimento del muro perimetrale della villa. Sui terreni incendiati si riscontrava la presenza di alcuni pneumatici che erano rimasti attinti dalle fiamme e che hanno sprigionato fumo nero denso e un fastidioso acre olezzo.

Indagini in corso a cura della Polizia Locale per individuare i proprietari dei terreni agricoli interessati dall'evento e responsabili della loro incuria nonché della persona che ha innescato volutamente l'incendio, che non è partito dalla sede stradale e quindi in modo accidentale.

Andria: l'eccessive potature dei lecci (che rischiano di morire)

25 Agosto 2019



Nicola Montepulciano, andriese ecologista fa presente in una nota la necessità di adoperarsi quanto prima per la salvezza dei lecci comunali che vengono infestati da parassiti perchè stressati e spesso inutilmente potati:

"Come riferito dal Servizio Verde Pubblico, per tentare di salvare i lecci comunali infestati e portati a deperimento da due specie di cocciniglie (una è la Nidularia pulvinata?) si sta procedendo a potature molto drastiche. Sin qui nulla da eccepire. In città si piantano prevalentemente " alberi da ombra " e in base alle zone scelte si piantano quelle ritenute più idonee. Querce, magnolie, tigli, pini non vanno mai piantati sui marciapiedi con case e scuole a 4- 5 metri, bensì nei parchi, ville, giardini di vasta estensione e distanziati di 13-14 metri l'un l'altro, altrimenti i rami entrano in conflitto provocandosi danni e asfissia (nelle parti conflittuali) con il rischio di reciproco indebolimento ed esposizione a malattie".

"Sui marciapiedi, purché abbastanza ampi, si possono mettere a dimora alberi che non superino 5-6 metri di altezza e anche questi richiedono il loro " spazio vitale " che è di circa 9 metri fra uno e l'altro. In questo modo non si è costretti a potature che " stressano ", logorano gli alberi e facilitano gli attacchi di parassiti. Gli alberi da ombra non si potano mai, se non per " rimonda del secco ", eliminare rami deperenti, pericolosi. Non ricordo mai esserci stati simili disastri a carico dei lecci, ma l'avvento di assessori incompetenti che ordinavano ogni anno potature scriteriate su diversi alberi (sagomature, cimature, interventi in periodo di nidificazione, etc.), ha ridotto la resistenza e resilienza dei lecci. Questi furono messi a dimora nei primi anni del '900 sui marciapiedi e a brevissima distanza uno dall'altro".

"Gravissimi errori che costringono ad intervenire con potature più o meno insensate. Accanto a

questo "stress " iniziale permanente si devono aggiungere altri fattori di precarietà: scarichi di auto, illuminazione notturna, insetticidi ed altro, ma il danno più grave è prodotto dalla potatura. Questo lo possiamo rilevare da un confronto. Perché i 4 lecci che dimorano nella Villa Bonomo (ma anche quello di P.zza Catuma) sono vigorosissimi, sanissimi, enormi, donandoci uno straordinario spettacolo? Sono molto vicini a quelli comunali di C.so Cavour colpiti da due specie di cocciniglie ed avrebbero dovuto subire gli stessi danni. Invece no. Hanno spazio, non sono stati mai potati o quanto meno da moltissimi anni e per questo sono resistenti agli attacchi di parassiti. Speriamo che nessuno li tocchi mai".

"Da ciò consegue che è opportuno diradare, perciò qualche leccio che non ha tratto giovamento dalle cure, rimanendo malandato, sia eliminato e non più sostituito così da creare più spazio fra un leccio e l'altro e non vi sarà motivo per potare ogni anno, altrimenti il problema potrebbe ripresentarsi costringendo a spendere soldi inutilmente. Vi sono esempi su C.so Cavour di lecci eliminati e, giustamente, non più sostituiti. Ma pure lecci piantati a 4 m di distanza dall'altro che crescono male, malattia o non malattia e vanno eliminati. Bisogna riparare, seppur gradualmente, agli errori del passato onde ottenere validi ecoservizi e sensibili risparmi economici. Sono pronto a qualsivoglia dimostrazione sul campo e con chiunque" - conclude l'ecologista Nicola Montepulciano.

Andria: incendio in serata in una villa su via SS. Salvatore. Anziana donna salvata dalla Polizia Locale

25 Agosto 2019



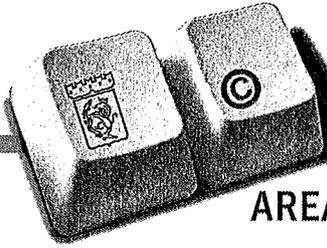
Erano circa le ore 23,00 e nella serata di sabato 24 agosto, nella città di Andria si incominciò ad avvertire un odore acre di fumo. In un primo momento si pensò al solito incendio di erbacce nella periferia, sotto il controllo di qualcuno, invece poi si è constatato che vi era in atto un grosso incendio presso una villa alla porte della città.

Infatti alle ore 23.15 circa, alla Centrale Operativa del Comando di Polizia Locale di Andria giunse la segnalazione, da parte di una cittadina, di un **vasto incendio in prossimità di una villa abitata su Via SS. Salvatore nei pressi del Santuario.**

Immediatamente una pattuglia del Nucleo di Pronto Intervento si recava sul posto. Qui c'era una donna che chiedeva aiuto ai vigili di salvare l'anziana madre, ipovedente, che dormiva all'interno della villa circondata dalle alte fiamme. Gli agenti così, **a rischio della loro vita**, sono entrati nella villa **riuscendo a portare fuori la donna** e a salvarla da morte sicura.

Intanto, altro personale della **Polizia Locale di Andria**, provvedeva a portare sul luogo dell'incendio i **Vigili del Fuoco**, che rimediavano a spegnere l'incendio. Le fiamme hanno interessato un'area di circa 3 ettari, **bruciando vegetazione e anche alcuni pneumatici**, che hanno causato un fumo denso e acre tale da avvertirlo sino in città.

Non venivano riscontrati danni a persone e ai manufatti tranne l'annerimento del muro perimetrale della villa. **Indagini sono in corso** per individuare le cause dell'incendio che, dalle prime analisi sembrerebbe doloso. Saranno inoltre chiamati a rispondere d'incuria i proprietari dei terreni confinanti la villa incendiata, e individuata la persona che ha innescato volutamente l'incendio.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

BENI STORICI DA TUTELARE PER CONSERVARLI E TRAMANDARLI

di LUCA DE CEGLIA

L diritto di fruirne, il dovere di tramandarli. È un binomio - riferito ai beni culturali - che va applicato come obbligo morale. Invece, spesso, si verifica il contrario: non c'è giorno che da Trieste in giù e viceversa, non ci siano da raccontare ennesime vicende di indifferenza e di danni inferti al cuore dei beni culturali.

Il disinteresse ed il penoso degrado di "pezzi" e luoghi da tutelare, l'incuria verso gli archivi pubblici e privati e la dispersione di documenti, la mancanza di un Piano di valorizzazione sistematica di

queste testimonianze da far conoscere alle future generazioni.

Ma l'abbandono la vince e l'impegno di una convinta salvaguardia rimane il solito esercizio verbale che aumenta di intensità durante le campagne elettorali, allorquando le negligenze politiche susseguitesì per decenni si trasformano nel "nuovo" da realizzare, con promesse che finiscono nel freezer.

In questo vortice senza futuro, che ci trasporta nella "staffetta" della vita, si incontrano i dolmen e i menhir (ciò che resta) di Bisceglie, monumenti megalitici suggestivi e di grande valore storico. Un patrimonio "collettivo".

La generazione attuale ha avuto la fortuna di potersi meravigliare, stando in silenzio ai piedi del dolmen "la Chianca" ad ammirarlo. Ha avuto la fortuna di emozionarsi nel vedere insediamenti e reperti archeologici straordinari.

Ma non quelli che furono rinvenuti nei dolmen biscegliesi, in quel tempo trasferiti temporaneamente nei depositi museali di Bari.

Sottratti in tal modo alla fruibilità di tutti, allontanati dal contesto storico dei luoghi in cui si sono conservati.

"Pezzi" risalenti alla lontanissima età del Bronzo medio, di incalcolabile valore storico, dai quali si possono trarre vantaggi economici e turistici.

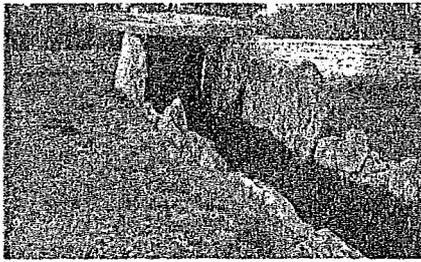
La fortuna è venuta incontro, ha bussato alla porta... ma non è stata colta, le è stata chiusa la porta in faccia. Idem per quella del museo civico biscegliese dimenticato. Che fare ora?

Forse non è troppo tardi per agire. I beni culturali sono lo specchio della nostra storia, la carta di identità di ogni comunità. Forse rimboccandosi le maniche, a più livelli, si potrebbe salvare ciò che rischia di scomparire per sempre. Nulla è nostro.

BARLETTA BISOGNA SCRIVERE UNA MAIL PER CANDIDARSI

Si cercano 60 comparse per la Disfida di Barletta

● **BARLETTA.** Sessanta comparse, maschili e femminili, saranno selezionate per partecipare, a titolo gratuito, alle manifestazioni per la rievocazione storica de La Disfida di Barletta, che si svolgeranno il 19, 20 e 21 settembre. Per questo il comune di Barletta ha predisposto un avviso pubblico che prevede disciplinatamente le modalità di candidatura. Gli aspiranti figuranti dovranno proporre la propria candidatura esclusivamente on line scrivendo a casting@disfidadibarletta.info e compilando la scheda allegata che dovrà essere corredata da una fotografia. Candidature entro e non oltre le 14 del 6 settembre. Le candidature saranno valutate per una prima scrematura dal direttore artistico della Disfida 2019, il regista Sergio Maifredi.



BISCEGLIE
«La Chianca»
storia e
patrimonio
della città



BISCEGLIE
I cartelli
divieti del
Dolmen

BISCEGLIE LA SEGNALEZIONE DELL'ABBANDONO DA PARTE DI ALCUNI CITTADINI E TURISTI. SCONCERTO PER LA MANCANZA DI MISURE E INIZIATIVE PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

«La Chianca» tra incuria e oblio

È una testimonianza della storia dell'uomo, un patrimonio fra i simboli della città

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** È una testimonianza eccezionale della storia dell'uomo e, per Bisceglie, è anche un simbolo, tanto da essere stato utilizzato, per un'emissione filatelica. Ma ciò non è bastato finora a far scattare le dovute misure di tutela (dal Comune allo Stato) ed a destinare, una volta per tutte, concrete risorse finanziarie per attuare iniziative di valorizzazione.

Del dolmen "la Chianca" tutti ne parlano, ma la desolazione colpisce i visitatori che si recano tra gli ulivi per ammirarne le sue decantate fattezze. L'evidente condizione di abbandono lascia chiunque perplesso.

"Sono rammaricato, perché durante una visita pomeridiana effettuata al dolmen con un gruppo di turisti francesi - segnala Roberto alla Gazzetta in qualità di guida turistica - ho incassato una brutta figura per l'incuria di un luogo che i visitatori ritenevano

importante, avendolo visto in fotografia su un depliant ed avendo letto le sue note storiche".

Non è l'unica protesta. Il 2019, in occasione del 110 anni dalla sua scoperta, ci si aspettava una svolta che cancellasse l'indifferenza.

Invece a rendergli omaggio, solo per una notte, sono stati i poeti. I versi però non sono stati sufficienti a richiamare tutti intorno ad una tavola rotonda per stabilire il da farsi. Non sarebbe esagerato, per esempio, convocare una conferenza dei servizi a palazzo di città.

Tuttavia il dolmen biscegliese, che ha superato ogni angheria, suscita ancora un fascino misterioso, che attira molti curiosi. Cosa furono realmente i dolmen ed i menhir nel territorio di Bisceglie, Corato, Giovinazzo e dintorni?

L'ipotesi più accreditata è che fossero da strutture funerarie, forse per sepolture di prestigio legate a famiglie

eminenti e rilevanti all'interno del gruppo. Il dolmen "la Chianca" di Bisceglie col suo "dromos" (corridoio) è databile al Bronzo medio (II millennio a.C.) ed è ritenuto tra i monumenti megalitici più perfetti d'Europa per dimensioni e stato di conservazione.

Furono strumenti per riti particolari? Sta di fatto che è un fenomeno che afferra gli studiosi di archeologia, se si considera che ancora oggi le aree circostanti ai dolmen non sono state mai interessate da campagne di scavo che molto probabilmente avrebbero restituito alla luce altri reperti importanti per poter approfondire la loro storia.

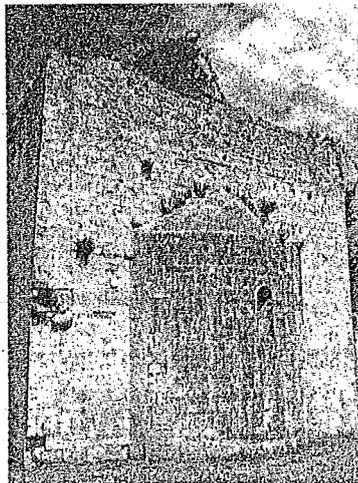
L'unico intervento di tutela del dolmen "la Chianca", da parte della Soprintendenza Archeologica per la Puglia, è stato l'utilizzo delle attrezzature laser per rimuovere le scritte vandaliche disegnate sui lastroni negli anni '90. Senza sistemi di allarme e custodia è una lotta impari.

TRANI SI TROVA LUNGO LA STRADA PROVINCIALE ANDRIA-BISCEGLIE

Il tempio di Giano verso la riapertura

NICO AURORA

● **TRANI.** È imminente la riapertura del tempio di Giano, lungo la Strada provinciale Andria-Bisceglie, ubicato proprio al confine fra Trani e Bisceglie: in territorio di Trani c'è il tempio, attraversando una stradina c'è la chiesa di Santa Maria di Giano, in territorio di Bisceglie. Ebbene, la giunta comunale, nell'ambito della gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni urbani, avvalendosi di quanto sancito nel regolamento comunale sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura di questi, ha espresso parere favorevole al progetto di riqualificazione urbana che riguarda il tempio. La proposta è stata presentata da un cittadino, Gabriele Torchetti, nipote di quel Nicola Torchetti che, nel 1981, trasferì al Comune di Trani la proprietà dell'antico edificio di culto sconosciuto, risalente al X secolo dopo Cristo. Alla base



TRANI Il Tempio di Giano

della richiesta di Torchetti, il legame affettivo che da sempre ha unito il tempio alla sua famiglia, così che si è offerto di occuparsene in modo continuativo, anche attraverso opere di manutenzione ordinaria e straordinaria (pulizia, sistemazione della pavimentazione, impianto di illuminazione), secondo quanto disciplinato dal regolamento comunale sui beni condivisi.

Il tempio di Giano può considerarsi davvero di straordinaria importanza perché è in ottima compagnia di omologhi e prestigiosi monumenti non soltanto in Puglia, ma persino nell'area del Mediterraneo: nei paraggi possiamo citare la chiesa di San Francesco, Santa Margherita di Bisceglie,

Ognissanti di Pacciano, nella provincia, vecchi edifici sacri a Bitonto, ma le maggiori affinità si registrano addirittura in chiese e tempi coevi presenti nell'isola di Cipro.

Del tempio di Giano il primo tratto distintivo è l'abside, che lo qualifica appunto come protoromanico. Tuttavia l'elemento che più colpisce gli studiosi è la cupola, che dall'interno presenta quattro arconi, ma all'esterno ci mostra un cubo sormontato da una piramide a chiancarelle. L'intento è adibirlo, senza finalità di lucro, ad un programma di attività turistiche e culturali e di pubblico interesse.

TRANI

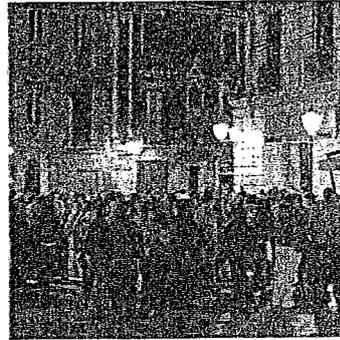
POLIZIA IN AZIONE SABATO NOTTE

PRIMI RISCONTRI

Identificati tre soggetti, già noti alle forze dell'ordine, e recuperata refurtiva frutto di un furto in appartamento

Controlli tra i giovani nei luoghi della movida

Per arginare i tanti fenomeni legati all'abuso di alcool e droghe



NICO AURORA

☛ **TRANI.** Si chiama binge-drinking ed è il nuovo fenomeno che determina l'ubriacatura, in tempi brevissimi, di giovani e adolescenti durante le serate trascorse in compagnia nei locali della movida. Alcune volte si arriva a quello stato in piena autonomia, altre poiché indotti dal comportamento irresponsabile di soggetti senza scrupoli.

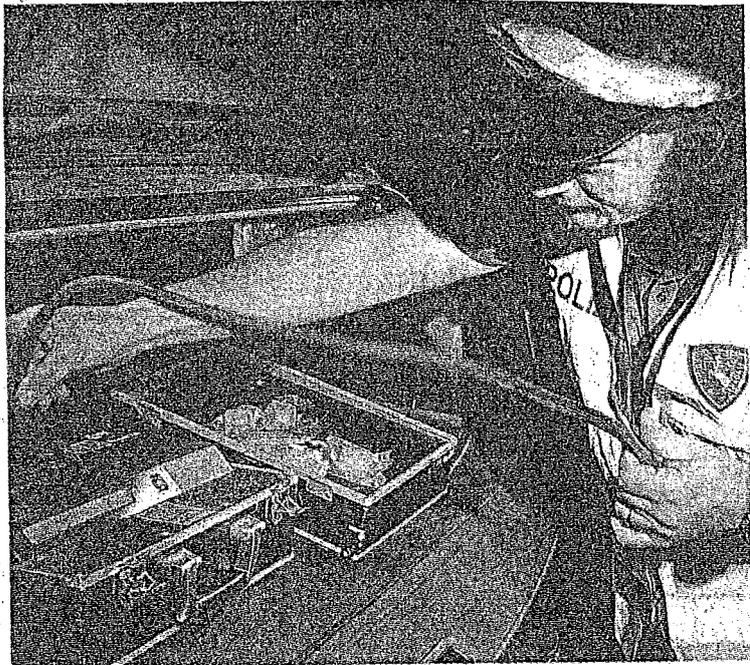
Le conseguenze di tale fenomeno si manifestano sia sugli assuntori stessi delle sostanze, che perdono rapidamente ogni capacità di autocontrollo, sia, conseguentemente, anche in episodi in cui il clima degenera e si innescano colluttazioni e risse, sempre per i soliti futili motivi.

Proprio intorno a questi scenari si sono concentrate, durante il fine settimana appena trascorso, le attenzioni degli agenti del Commissariato di pubblica sicurezza di Trani, diretti dal dottor Francesco Triggiani, impegnati in un programma di prevenzione generale di fenomeni di devianza giovanile e minorile.

Obiettivo principale, monitorare e vigilare alcuni luoghi della movida ove si concentrano centinaia di giovani e adolescenti, ed in cui soggetti senza scrupoli propongono appunto, anche a minorenni, stupefacenti o li invitano al consumo smodato di superalcolici.

Ed è in queste piazze che sono avvenuti, recentemente anche episodi di violenza gratuita fra gruppi e comitive di ragazzi, scaturite da motivazioni futili e favorite soprattutto dalla ebbrezza alcolica o dall'uso ormai accertato di sostanze stupefacenti.

Ebbene, nella notte fra venerdì e sabato, in una sola piazza centrale, gli agenti hanno controllato una ventina di ragazzi, tutti particolarmente «ec-



citati», per usare un eufemismo: fra questi, forse non casualmente, sono stati individuati e identificati tre soggetti, già noti alle forze dell'ordine, uno dei quali proveniente dalla Lombardia. A carico di quest'ultimo è stato proposto il divieto di ritorno nel Comune di Trani, anche perché ha precedenti specifici per reati di spaccio di sostanze stupefacenti.

Nel corso di poche ore gli agenti hanno identificato e controllato circa 60 soggetti, di cui 10 con precedenti, ed è stata anche recuperata della refurtiva proveniente da un furto in abi-

tazione perpetrato alcuni giorni fa in città.

Grazie al parallelo controllo stradale, nelle ultime tre settimane gli agenti del Commissariato di pubblica sicurezza di Trani hanno effettuato 7 sequestri amministrativi di autovetture per mancata copertura assicurativa, un fermo amministrativo di vettura per 90 giorni, per mancata revisione, e sanzionato conducenti, per un totale di 9.300 euro, per violazioni al Codice della strada. Due persone, infine, sono state denunciate a piede libero per lesioni stradali.

ATLETICA

LO SPORT CHE FA CRESCERE

L'EVENTO

La «Carrera della Disfida di Barletta» è stata ideata ed organizzata dalla Barletta Sportiva presieduta da Enzo Cascella

IL SOGNO

«Realizzare in futuro un evento che vedrà le squadre composte da atleti delle città di origine dei cavalieri della Disfida»

La Disfida tra corsa, storia e sudore

Barletta, ieri sul lungomare «Pietro Mennea» grande impegno per la staffetta

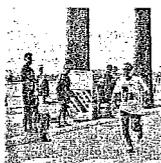
GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** Per tutti si è trattato di un momento di sport e divertimento. Di quelli che si stratificano nella memoria sportiva. Ma non solo. È stata una vera festa di sport e un volano di cultura quello andato in scena ieri durante la «Carrera della Disfida di Barletta» ideata ed organizzata dalla Barletta Sportiva sul lungomare Pietro Mennea.

Atlete ed atleti hanno indossato una maglia con il nome di un cavaliere della Disfida di Barletta e si sono fidati in una staffetta di un chilometro per due volte.

La medaglia d'oro è andata alla squadra «Corollario» ma in realtà tutti, per l'impresa, meritano una medaglia di rodio.

Il valore aggiunto in termini di impegno civile è stato offerto dal-



LA FATICA NON È MAI SPRECATA: SOFFRI MA SOGNI Alcuni cillo dell'evento che si è tenuto sul lungomare Pietro Mennea a Barletta

la circostanza che la squadra di «Ettore Fieramosca» è stata tutta al femminile. Un omaggio alla forza delle donne e un preciso messaggio di rispetto al genere femminile. «Tutto è andato bene e ringrazio tutti coloro che hanno creduto in questo evento», ha dichiarato il presidente della Barletta Sportiva Enzo Cascella. «È stata una festa che ha valorizzato il momento storico della Disfida e il ruolo che le donne hanno nella nostra società. Cor-

rere è sempre qualcosa di straordinario che rende felici e liberi».

«Il nostro sogno è quello di realizzare in futuro un evento che vedrà le squadre composte da atleti delle città di origine dei cavalieri della Disfida» ha concluso Cascella.

Ora la «Barletta sportiva» da appuntamento a sabato 31 agosto per il primo «Trail della Battaglia». Una corsa di 15 km nella leggenda di Canne della Battaglia.

I PROTAGONISTI

Gli atleti - cavalieri che hanno corso

● **BARLETTA.** Ecco i nominativi delle atlete e degli atleti delle varie squadre formate per l'edizione 2019.

Fieramosca: Assunta Paolillo Capitano, Luisa Acconciatolo, Maria Delvecchio, Maria Devincenzo, Melania Conchita Palmieri, Lucia Chisari, Teresa Piccolo, Viktoria Doshekekina, Losacco Patrizia, Dora Sardaro, Ilaria Todisco, Tiziana Sgherza.

Romanello: Nunzia Cannillo, Marco De Palma, Daniele Spina, Giuseppe Piancone, Andrea Gorgoglione, Michela Carbone, Maria Doronzo, Raffaella Porcelluzzi, Rita Mancini, Giuseppe Borraccino, Antonella Nanula, Pasquale Filomeno, Savino Leone.

Giovenale: Agnese Falco, Maria Pia Lastella, Cataldo Modugno, Giuseppe Fariello, Cataldo Masciavè, Marie France Zaccheo, Luigi Scaringella, Giovanni Tarquini, Vincenzo, Como Vanessa, Yosief Goitom, Elicio Vittoria, Zucaro Pasquale;

Corollario: Localzo Andrea, Marcone Giuseppe, Tedone Marcello, Zaza Giuseppe, Castrigno Savino, Cavuoto Sabino, Stasi Sandro, Martinelli Riccardo, Soldano Aldo, Bucci Michele, Cannillo Giuseppe, Di Terlizzi Luigi, Conserva Gioele

Salomone: Gadaleta Vincenzo Capitano, Basile Giuseppe, Caputelli Vincenzo, Cavaliere Tonio, Di Vittorio Francesco, Ghizzota Ruggiero, Iurino Pasquale, Liberato Ruggiero, Mascolo Giovanni, Montereale Salvatore, Rinaldi Giuseppe, Sciusco Francesco, Spera Pasquale.

Abbignone: Vito Farano Capitano, Fedele Lagrasta, Pasquale Mastropasqua, Valentina Leo, Raffaele Iannelli, Teresa Lelario, Nicola Tanzi, Paolillo Luigi, Lasala Vittoria, Cataleta Cosimo, Dibenedetto Vincenzo, Morelli Antonio, Antonio Diella.

Abenevoli: Paparella Giovanni Capitano, Paparella Salvatore, Dibitondo Ruggiero, Corvasce Ruggiero, Delcarmine Francesco, Cianciolo Marco, Dibenedetto Francesco, Paolillo Antonio, Scommegna Ruggiero, Salvemini Ruggiero, Carminati Massimo, Modugno Mónica.

Miale: Michele Diella Capitano, Arianna Calabrese Vice-Capi, Roberto Nero, Fabio Santo, Savino Fumarulo, Francesco Dimonte, Mario Peschechera, Gioacchino De Fazio, Maria Gabriele Matera, Luigi Cafagna, Marco Civita, Domenico Nasca, Ruggiero Pedico.

Fanfulla: Nicola Mastropietro Capitano, Michele Crescente, Francesco Fragomeli, Ruggiero Vitobello, Agostino Sardaro, Antonio Peschechera, Giovanni Cilli, Domenico Iodice, Mariano Lombardi, Gaetano Cassano, Rosario Dicatoro, Eligio Lomuscio.

Capoccio: Saverio Tondolo Capitano, Antonio Germoglio, Fabrizio Liso, Pasquale Simone, Luigi Di Franco, Nicola La porta, Onofrio Caldarola, Antonio Mastrodonato, Antonio Quagliarella, Teresa Chiappa, Rosa Di Tacchio, Carmen Di Chio, Pia Petruzzelli.

Ricizio: Antonella Sciusco, Paolo Acquaviva, Gianluca Borraccino, Mariapia Spera, Carmela Piccolo, Teresa Rizzi, Lucia Laporta, Vito Cuscito, Pasquale Simone, Domenico Simone, Ivano Cipoletta, Giovanni Angiulli, Raffaella Sarsano



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

AGROMAFIA

I TENTACOLI DELLA CRIMINALITÀ

LA FILIERA DEL CIBO

Produzione e trasporto, distribuzione e poi la vendita: così si condizionano i prezzi, si truffano i consumatori e si soffoca l'imprenditoria sana

AL TERZO POSTO IN ITALIA

Il tasso di infiltrazione mafiosa in Puglia è dell'1,31%, in crescita negli ultimi 5 anni: a Bari 1,39%, a Taranto 1,30% e nella Bat 1,27%

Agroalimentare, ecco la mafia 3.0

Puglia terra di conquista: contraffazioni, sofisticazioni, frodi e truffe comunitarie

GAETANO CAMPIONE

La chiamano mafia 3.0. Giancarlo Caselli, uno che di criminalità se ne intende, oggi presidente del comitato scientifico della fondazione «Osservatorio agromafie», la definisce «mafia liquida», per la capillare capacità di infiltrazione nel tessuto economico. Come l'acqua. I tentacoli della Piovra del malaffare si allungano anche sui campi per un business che non conosce crisi. E non risparmiano la Puglia, terra di conquista.

L'allarme, a colpi di statistiche e di dossier, forse viene sottovalutato rispetto ad altre tipologie di reati. Un errore pagato a caro prezzo perché la rete criminale si sovrappone perfettamente alla filiera del cibo, dalla produzione al trasporto, dalla distribuzione alla vendita. Condizionando così scelte politiche, riciclando danaro sporco, condizionando i prezzi dei prodotti, ottenendo al complicità di funzionari e dirigenti pubblici senza scrupoli, soffocando inevitabilmente l'imprenditoria onesta e virtuosa.

In questo pentolone ribollente c'è di tutto: furti, racket, usura, lavoro nero, contraffazioni, sofisticazioni, estor-

proprietà catene di esercizi commerciali o di supermercati consente di determinare il successo di un prodotto rispetto ad altri».

C'è poi un altro tassello del puzzle che alimenta in maniera indiretta il fenomeno. La crisi economica ha cambiato le abitudini degli italiani a tavola. In pratica si preferisce l'acquisto di alimenti più economici, a volte troppo economici, dietro i quali proliferano una zona grigia in grado di minare la salute. I cibi low cost. Ma pochi consumatori sono attenti a questo particolare, nonostante dai sondaggi emerge una elevata sen-

sibilità, molto teorica, sulla sicurezza agroalimentare.

Torniamo alla Puglia. Il valore della produzione agricola 2012, secondo l'Istat, sfiora i 5 miliardi di euro. Un vero e proprio tesoro. In termini di importanza si può paragonare all'equivalente per l'Arabia Saudita del petrolio. Così sia-

mo - per l'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare - una regione a forte rischio ed al terzo posto nazionale, con un livello di infiltrazione criminale pari all'1,31%, precedenti solo da Calabria (2,55%) e Sicilia (2,08%). Il fenomeno è cresciuto di intensità negli ul-

timi cinque anni a Bari 1,39%; Taranto 1,30%; Barletta-Andria-Trani 1,27%. Palma nera - secondo la Coldiretti - alla provincia di Bari, nella graduatoria che fotografa l'intensità del fenomeno nelle province italiane. Si piazza al decimo posto, seguita a ruota da Taranto al 15°, la provincia

di Barletta-Andria-Trani al 18° posto, Lecce al 28°, Brindisi e Foggia rispettivamente al 46° e 47° posto. I ruoli si invertono se si esamina l'indice di permeabilità delle agromafie che raggiunge 100 a Foggia, 66,80 a Brindisi, 44,75 nella Bat, 34,56 a Taranto, 30,75 a Bari e, infine, 25,94 a Lecce. «In

Puglia sono 2.489 i terreni sequestrati alle mafie, il 9,5% dei 26mila 200 sparsi in tutta Italia. La destinazione dei beni di provenienza mafiosa si presenta lunga e confusa. Sono poi numerosi i casi in cui alcuni beni sono di fatto ancora nella disponibilità dei soggetti mafiosi. Così vengono sprecati tra i 20 ed i 25 miliardi di euro per il mancato utilizzo dei beni confiscati ed in Puglia tra l'1,9 e i 2,37 miliardi a causa di inadempienze, procedure farraginose e lungaggini burocratiche», denuncia ancora le organizzazioni del settore.

La mafia 3.0 ha anche il suo calendario stagionale: si tagliano i ceppi dell'uva da vino a scopo intimidatorio tra marzo e aprile, si ruba l'uva da tavola da agosto a ottobre, poi tocca alle olive da ottobre a dicembre (una squadra ben organizzata in 30 minuti raccoglie 60 kg di prodotto del valore di 100 euro), alle mandorle a settembre e alle ciliegie a maggio. Il furto di ortaggi non conosce soste: va bene tutto l'anno. Danni da aggiungere a quelli dei cambiamenti climatici e della xylella. Una situazione incandescente, pronta ad acuire due dei più complessi problemi degli imprenditori pugliesi: l'accesso al credito e al costo del lavoro. Il passo successivo è bussare alla porta del «credito facilitato» dell'usura e rivolgersi al caporalato pronto ad assicurare manodopera a basso costo e soprattutto niente problemi sindacali. La porta d'ingresso principale della criminalità nella regolare conduzione di un'azienda: l'evoluzione e la capacità di mutazione della Piovra portano oggi i nuovi padrini a diventare soci. Le agromafie di casa nostra diversificano i servizi e seguono le richieste del mercato con attenzione: l'Ispettorato del lavoro certifica come il 50 per cento delle aziende agricole pugliesi risulti in una condizione di irregolarità, il 64 per cento dei lavoratori sia in nero e il 75 per cento è rappresentato da lavoratori assunti in agricoltura in condizioni di clandestinità.

Le ultime notizie di cronaca rilanciano i campanelli d'allarme. Dall'incendio doloso che ha distrutto sette ettari di campi coltivati a grano, all'azienda agricola che ha reclutato 2mila operai facendoli lavorare fino a 15 ore al giorno con una retribuzione oraria di 2 euro e 50 centesimi.

I controlli affidati alle forze dell'ordine ci sono. A tutti i livelli. Lo dimostrano gli arresti, i sequestri patrimoniali, le denunce. Ma è chiaro come la normativa vigente sia una specie di colabrodo. Troppi buchi neri finiscono per annullare l'efficacia del contrasto sul piano preventivo e repressivo. Insomma, manca una deterrenza efficace. C'è una riforma dei reati agroalimentari, diventati molto più complessi e raffinati, ferma sui tavoli della politica. La Puglia aspetta.

CAPORALATO

Ci sono la piaga dello sfruttamento nei campi e il «calendario» del racket

sioni, abigeato, frodi alimentari, truffe comunitarie. Una magna in movimento (la torta a livello nazionale è quantificata dall'Eurispes in 25 miliardi di euro con un aumento del 12,4 per cento rispetto all'ultimo anno) con gli inevitabili rischi per la salute, se si pensa ai danni ambientali, alle discariche abusive, alla gestione dei rifiuti, alla terra dei fuochi.

Sempre Giancarlo Caselli, punta il dito contro un altro aspetto fondamentale: «Il comparto agroalimentare si presta ai condizionamenti e alle penetrazioni: poter esercitare il controllo di uno o più grandi buyer significa poter condizionare la stessa produzione e di conseguenza il prezzo di raccolta, così come avere in

SANITÀ «VANO PREVISTE VICINO AI PRONTO SOCCORSO, IN MODO DA DECONGESTIONARLI. SI APRA UN TAVOLO CON LE PREFETTURE»

«Basta aggressioni nelle guardie mediche»

Ennesimo caso a Muro Leccese. Puglia con Emiliano: si dia seguito alla nostra legge

Il medico di guardia non gli può prescrivere i farmaci e lui lo aggredisce. È accaduto alcuni giorni fa a Muro Leccese: il professionista di turno è stato aggredito verbalmente, offeso e minacciato pesantemente per non aver prescritto a un paziente alcuni farmaci rientranti nelle limitazioni imposte dalla Asl di Lecce. Sull'ennesimo caso ha sollevato l'allarme l'Ordine dei medici ma anche dal consiglio regionale arrivano i mo-

niti. «Non possiamo restare sordi e indifferenti all'appello dell'Ordine dei medici di Lecce. Quella che ogni giorno si consuma nel pronto soccorso e negli ospedali pugliesi, ma non solo, assomiglia sempre più - dice **Paolo Pellegrino**, capogruppo della «Puglia con Emiliano» - a una emergenza sociale. Medici, infermieri e operatori aggrediti per la sola colpa di essere sul posto di lavoro ma di non essere tempestivi nei confronti di utenti che, in preda all'ira, all'alcol o alla tra-



PCE Il capogruppo Paolo Pellegrino

cotanza, accampano il diritto di precedenza nelle cure. Ormai ho perso il conto degli attestati di solidarietà in favore del personale sanitario vittima di violenze. E alle parole occorre adesso dar seguito con atti concreti».

Di qui la proposta di Pellegrino della «convocazione di un tavolo in Prefettura su questa emergenza». In con-

siglio regionale «abbiamo ottenuto l'approvazione a dicembre scorso della nostra legge che prevede di collocare la guardia medica in prossimità del pronto soccorso con un duplice risultato: da un lato decongestionare l'afflusso degli utenti (i codici meno gravi verrebbero infatti subito dirottati alla guardia medica) riducendo gli accessi impropri e quindi i tempi di attesa; dall'altro - spiega Pellegrino - mettere le guardie mediche in sicurezza in strutture più prossime ad altro personale per evitare i casi di aggressioni notturne, consumatesi spesso in sedi isolate e a danno del personale femminile».

«La buona volontà c'è tutta - conclude Pellegrino - ma adesso tutte le istituzioni inizino a dialogare insieme. Altrimenti resteremo sempre ai meri annunci, alle mere manifestazioni di solidarietà, che di certo non aiutano i medici e il personale sanitario e né tantomeno risolvono il problema».

FERROVIE SUD-EST
 IL CRAC DI FIORILLO

LA PARTITA DEI DEBITI
 I giudici hanno detto «no» al congelamento dei crediti vantati dai fornitori, giudicati dubbi dall'azienda

Guerra da 43 milioni tra Bari e Roma

«Non paghiamo quei crediti». «Allora dovete fallire»

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

◉ **BARI.** Un «tesoro» da 43 milioni, i debiti che Ferrovie Sud-Est - con la gestione del vecchio amministratore Luigi Fiorillo - ha contratto nei confronti di imprese e professionisti e che oggi non vorrebbe pagare, ritenendoli frutto di operazioni poco chiare. Ma dopo che a fine giugno il Tribunale di Bari, nell'ambito della procedura di concordato preventivo ha detto «no» al congelamento di quelle partite, la società ha presentato un nuovo ricorso, stavolta davanti al Tribunale di Roma. Innescando una prevedibile reazione: chi è finito nell'elenco dei crediti dubbi, ma non ha avuto contestazioni in sede penale, vuole i suoi soldi e minaccia di chiedere il fallimento.

Non c'è pace, dunque, per la più importante ferrovia privata italiana, alle prese con una difficile operazione di risanamento finanziario e industriale. Il 30 giugno è infatti scaduto il termine - previsto dal piano di concordato - per il pagamento dei 152 milioni dovuti ai creditori privilegiati. Due giorni prima, con il parere negativo dei commissari giudiziali Marcello Danisi, Roberto Fabbroni e Eugenio Mangone, Fse ha chiesto al giudice delegato Nicola Magaletti l'autorizzazione ad «accantonare» le somme in contestazione, ricevendo un «no». Sul punto la società ha presentato reclamo (non ancora deciso), ma per il momento quei creditori vanno pagati. Cosa che non è avvenuto. E così a inizio agosto gli avvocati Riccardo e Vittorio Riccardi (assistiti

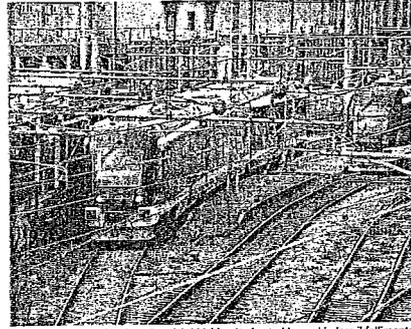
dai legali Beppe Trisorio Luzzi e Francesco Biga) hanno diffidato Fse a pagare il dovuto, contestando a Sud-Est una lunga serie di possibili irregolarità anche nella gestione degli incarichi legali: i fratelli Riccardi hanno patrocinato la società anche dopo il commissariamento e dopo la presentazione del concordato, in base a nuovi mandati, eppure continuano a non essere pagati. Ciò che la diffida non dice è evidente: se non otterranno ciò che spetta loro, i Riccardi chiederanno al Tribunale di Bari di revocare il concordato per inadempimento, e dunque di dichiarare il fallimento di Sud-Est.

Il 6 agosto, dunque, la società che oggi fa capo al gruppo Fs è passata al contrattacco con un nuovo atto di citazione, stavolta davanti al Tribunale

di Roma, con cui chiede di poter «differire il pagamento dei crediti». Una iniziativa sorprendente, considerando che già un anno fa, nei confronti degli stessi creditori in contestazione, Fse aveva avviato azioni di accertamento di quegli stessi crediti: insomma aveva chiesto a un giudice di stabilire se i 43 milioni complessivi siano o meno dovuti.

Il procedimento penale ipotizza che Fiorillo abbia svuotato Sud-Est, portandola in stato di insolvenza a colpi di appalti gonfiati e consulenze inutili: di qui l'elenco dei 34 creditori che la società ora non vorrebbe pagare. Gli avvocati Riccardi (come detto, sono assolutamente estranei a ogni contestazione in sede penale) hanno maturato 7,9 milioni di crediti di cui 5,7 oggetto

di concordato (di questi, 2,7 sono privilegiati e rientravano tra quelli che andavano pagati entro il 30 giugno) e 2,2 maturati dopo. Il 6 giugno la Procura di Bari (che sostiene l'accusa di bancarotta nel processo a carico di Fiorillo) ha chiesto e ottenuto il sequestro preventivo di una parte dei crediti contestati, per un totale di 25 milioni di cui 8 privilegiati (i crediti sequestrati fanno capo a 13 soggetti tra società e professionisti, tra loro spicca l'avvocato romano Angelo Schiano, uno degli imputati, con 17 milioni). La partita in sede fallimentare si intreccia dunque a filo doppio con il procedimento penale per bancarotta: al centro c'è sempre il «buco» da 230 milioni di euro, quello che il concordato preventivo sta provando a colmare.



SUD EST Battaglia in tribunale sui debiti, i fornitori potrebbero chiedere il fallimento

DOPO L'OK A PATRASSO L'EVENTO SPORTIVO DEL 2026 METTE D'ACCORDO TUTTI. MONSIGNOR SANTORO: COGLIAMO L'OCCASIONE DI RISCATTO

Giochi a Taranto, plauso bipartisan «L'intesa gialloverde ha funzionato»

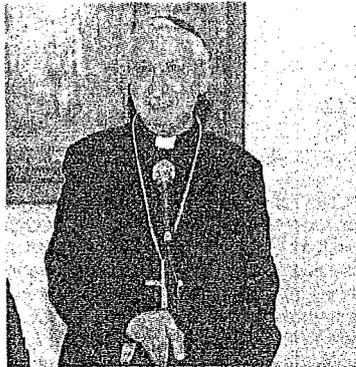
«La notizia dell'assegnazione a Taranto dei Giochi del Mediterraneo è di quelle che riempiono di speranza ed entusiasmo». Lo afferma l'arcivescovo di Taranto **Filippo Santoro**, ringraziando quanti si sono impegnati per ottenere nella città ionica le sfide sportive del 2026. «Finalmente - aggiunge - la città intera pare sentirsi parte di un progetto condiviso, pronta a collaborare con orgoglio alla sua riuscita: è un'opportunità che va oltre i giochi stessi e che ci aiuta a ricostruire una comunità per troppo tempo lacerata. Adesso, dobbiamo contribuire tutti a sfruttare al massimo questa assegnazione e a far sì che non diventi un'altra occasione persa: Taranto guardi ai Giochi come a un'occasione per cominciare a costruire un futuro diverso».

Il plauso alla decisione assunta a Patrasso dal Comitato organizzatore è bipartisan. **Rossano Sasso** (Lega), ricorda di essersi battuto sin da luglio 2018 in Commissione Cultura Istruzione e Sport della Camera per il riconoscimento. «È stato un lavoro di squadra - sottolinea - iniziato insieme ai colleghi Lattanzio e Vianello, reso possibile grazie al Sottosegretario alla presidenza del Consiglio, con delega allo sport Giorgetti ed al Ministro Lezzi. Quando la politica collabora per un fine superiore, produce. Ora tocca agli amministratori locali essere all'altezza della situazione». E in effetti, se non ci fosse di mezzo una crisi di governo con tanto di stracci volati tra Lega e Cinque Stelle, a sentire i parlamentari pugliesi sulla vicenda Taranto sembrerebbe di stare ancora nella fase «gialloverde». Parla di «un intenso percorso di lavoro all'interno della Commissione Cultura, teso a favorire il rilancio culturale, economico e sociale della città di Taranto» an-



PATRASSO
 La delegazione pugliese guidata da **Michele Emiliano** insieme al comitato organizzatore dei Giochi del Mediterraneo. A destra: l'ex ilva e i parchi minerali

che il deputato **Paolo Lattanzio** (M5S). «I Giochi del Mediterraneo saranno un'occasione di rigenerazione per la città, ma anche e soprattutto - dice - l'inizio di un concreto percorso di sviluppo economico e sociale che - nel lungo periodo - avrà impatti positivi su tutto il Sud Italia». «Molto più di un traguardo raggiunto, un percorso a cui non abbiamo mai fatto mancare la nostra convinzione e



ARCIVESCOVO Monsignor Filippo Santoro

il nostro sostegno sin dall'inizio» aggiungono i deputati tarantini **M5S Giovanni Vianello** e **Alessandra Ermellino**, secondo i quali la manifestazione «di sicuro ci porterà lustro e visibilità a livello internazionale, nonché posti

di lavoro e un indotto economico». E anche loro, visto il clima a Roma e le distanze a Bari dal governo Emiliano, sottolineano che «quando si riescono a mettere da parte le differenze politiche a favore di un obiettivo comune, quello stesso scopo si riesce a raggiungere con maggiore facilità». Intesa ritrovata, ormai da tempo, anche tra gli ex rivali Emiliano e Melucci, presidente della Regione e sindaco della città. Non a caso **Francesco Boccia** (Pd) parla di «un risultato importante raggiunto grazie alla determinazione della regione Puglia e del presidente Emiliano, che ha stanziato sul progetto risorse importanti con lungimiranza, e grazie al lavoro comune con il sindaco di Taranto, Melucci».

«Per la città sarà sicuramente una grande sfida: poter dimostrare agli occhi del mondo le sue bellezze e i suoi talenti. Per troppo tempo - dicono i consiglieri regionali della «Puglia con Emiliano» **Paolo Pellegrino**, **Alfonso Pisicchio** e **Giuseppe Turco** - Taranto è stata sempre associata ai problemi dell'ambiente e del lavoro. Ora possiamo voltare pagina». «Taranto saprà farsi trovare pronta una città che merita

ben altro - dice **Peppino Longo**, vicepresidente del Consiglio regionale - rispetto alla fama cui è costretta da un'industrializzazione che nei decenni è stata miope e selvaggia. Cogliamo questa grande opportunità e lavoriamo tutti

insieme per restituire a Taranto la giusta dimensione di capitale del Mediterraneo e di città dello sport sano». «Sarà il volano di quel riscatto sociale ed economico degno di una delle più belle città italiane» conferma **Gianni Stea**, assessore regionale all'Ambiente, dicendosi certo che «Taranto sarà in grado di allestire agli occhi del mondo una delle più emozionanti vetrine mostrando di essere una della capitali del Mare d'Europa».

Ringraziano il ministro **Lezzi** e i parlamentari gli otto consiglieri

regionali del Movimento 5 Stelle: «Il Governo sin dal suo insediamento ha lavorato per il promuovere la rinascita del capoluogo ionico, individuando fondi e coperture necessarie per ospitare i Giochi. Un lavoro - sottolineano - che non possiamo permettere venga perso: abbiamo sempre creduto nello sport come volano per il rilancio di Taranto. Il Movimento 5 Stelle a tutti i livelli continuerà a lavorare per portare avanti il percorso iniziato per la valorizzazione della città».

SS 16, polemica Regione-Noicattaro Il sindaco a Giannini: il progetto Anas impatta sulle lame San Giorgio e Giotta

«Il Comune di Noicattaro ritiene che l'allargamento della SS 16 sia l'unica alternativa sostenibile al nuovo percorso proposto da Anas». E quanto sostiene il sindaco del comune del Barese, **Raimondo Innamorato**, giudicando «gravi le dichiarazioni dell'assessore regionale Gianni Giannini», che nei giorni scorsi aveva criticato il diniego del Comune al progetto presentato dall'Anas. «Anche noi siamo convinti - aggiunge - che



M5S Il sindaco Innamorato

non si debbano perdere i fondi dell'accordo Stato-Anas per migliorare la sicurezza della SS 16, ma l'occasione va colta in maniera ponderata assicurando la piena compatibilità dell'intervento anche con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei territori interessati. Le due soluzioni alternative proposte da Anas, e che prevedono lo spostamento della statale in una nuova sede, intersecano le Lame San Giorgio e Giotta in punti di pregio naturalistico. Parliamo di lame censite dallo stesso Piano Paesaggistico Regionale (PPTR) come singolarità ambientali. A testimonianza dell'azione di tutela che la stessa Regione sta attuando sulle lame, questa Amministrazione, insieme a quella di Triggiano ed altri Comuni, è stata più volte convocata ai tavoli tecnici per la definizione dell'istituendo Parco Naturale Regionale "Lama San Giorgio e Giotta"; ci sembra quindi contraddittoria la strategia di avviare da un lato la tutela di questo ambito di pregio e dall'altro perseguire l'attuazione di una progettazione infrastrutturale rilevante, prescindendo da un'accurata analisi degli impatti sul paesaggio».

«Dopo lo straordinario risultato del certificato oncologico introduttivo e della sburocra-tizzazione nella prescrizione della protesica, (battaglie condotte con i colleghi del mio gruppo consiliare) occorre - sottolinea - chiudere il cerchio garantendo efficienza e risparmio strutturale che potrebbe essere utilizzato per nuove assunzioni. La Regione Puglia ogni anno spende milioni di euro per le commissioni di invalidità. Commissioni sulle quali non stiamo mettendo in dubbio la professionalità, visto che ci sono fior fior di medici e di esperti. Ma c'è un passaggio che rallenta tutto: ogni valutazione della commissione arriva all'Inps, che è l'istituto di previdenza che con i suoi specialisti ha il compito di validare quanto la commissione ha già espresso. Insomma, verifica ciò che è stato già verificato, con il risultato di un doppio pagamento dal contribuente, a livello regionale e di Inps». «Ditemi - aggiunge Turco - se questa non è una pazzia amministrativa visto che è illogico tenere in piedi una commissione il cui operato è oggetto poi di una nuova verifica. E sono convinto che sia Emiliano e sia il direttore Montanaro sapranno cogliere gli effetti positivi della mia proposta di sburocra-tizzazione accelerando un'interlocuzione con Inps finalizzata ad accorciare questi passaggi».

Le altre notizie

COMMISSIONI DI INVALIDITÀ Turco (PcE): Asle Inps inutili doppie verifiche

«Accorciare i tempi di attesa sul riconoscimento e sulla revisione delle pratiche di invalidità». È quanto chiede il consigliere regionale della «Puglia con Emiliano», Giuseppe Turco, in un appello al presidente della Regione Emiliano e al direttore del Dipartimento Salute, Montanaro.

«Dopo lo straordinario risultato del certificato oncologico introduttivo e della sburocra-tizzazione nella prescrizione della protesica, (battaglie condotte con i colleghi del mio gruppo consiliare) occorre - sottolinea - chiudere il cerchio garantendo efficienza e risparmio strutturale che potrebbe essere utilizzato per nuove assunzioni. La Regione Puglia ogni anno spende milioni di euro per le commissioni di invalidità. Commissioni sulle quali non stiamo mettendo in dubbio la professionalità, visto che ci sono fior fior di medici e di esperti. Ma c'è un passaggio che rallenta tutto: ogni valutazione della commissione arriva all'Inps, che è l'istituto di previdenza che con i suoi specialisti ha il compito di validare quanto la commissione ha già espresso. Insomma, verifica ciò che è stato già verificato, con il risultato di un doppio pagamento dal contribuente, a livello regionale e di Inps». «Ditemi - aggiunge Turco - se questa non è una pazzia amministrativa visto che è illogico tenere in piedi una commissione il cui operato è oggetto poi di una nuova verifica. E sono convinto che sia Emiliano e sia il direttore Montanaro sapranno cogliere gli effetti positivi della mia proposta di sburocra-tizzazione accelerando un'interlocuzione con Inps finalizzata ad accorciare questi passaggi».

IL REBUS CRISI

STRATEGIE E RESA DEI CONTI

FORNO ANCORA APERTO

Voci su un possibile incontro tra i grillini e i vertici della Lega che potrebbe tenersi oggi. Riappare l'ipotesi di ritorno alle urne

M5S-Pd, è stallo sul Conte bis

Zingaretti: «Serve discontinuità»

Il gelo dei pentastellati. Il tempo stringe e Mattarella vuole un'indicazione entro oggi

● **ROMA.** Luigi Di Maio invoca Giuseppe Conte premier: «È l'unico nome in campo». Nicola Zingaretti ribadisce il no e risponde che il Pd non è disposto ad andare al governo con il M5s per tappare i posti lasciati vuoti dalla Lega: «L'Italia non capirebbe un rimpastone del governo caduto». I partiti hanno ancora un giorno per dare un'indicazione al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ma, come ammette il segretario Pd dopo aver sentito al telefono il capo M5s, «una soluzione ancora non c'è». Non è ancora ufficialmente spento neanche il «forno» M5s con la Lega. Tanto che circolano rumours su un possibile incontro tra i vertici dei due partiti. L'ipotesi di ritorno al voto esiste. Ma è forte il pressing di Dem e pentastellati sui loro leader per l'intesa: se i M5s non cederanno a un nome terzo, l'idea di un «Conte 2» (magari senza Di Maio) ha molti sponsor tra i Dem.

Dal Quirinale non trapela nulla di più di quanto detto dal capo dello Stato al termine delle consultazioni. Nulla è cambiato: non si fanno sconti né dilazioni. Questa sera si attende di sapere dalle forze politiche qual è il risultato del loro confronto: su queste indicazioni verrà disegnato il calendario delle consultazioni. Che potrà quindi essere più o meno rapido. Mattarella attende ancora di sapere se c'è una maggioranza in Parlamento in grado di formare un nuovo governo. Il M5s stringerà un nuovo patto con il Pd o farà un - ad ora del tutto inatteso - ritorno alla Lega? Questa la prima risposta da dare. Chiusa ogni altra possibilità, il presidente della Repubblica tratterà la via verso il voto a

novembre.

Matteo Salvini, dopo aver lanciato i suoi ami a Di Maio, tace, nella speranza di tornare in partita se salterà il tavolo M5s-Pd. Ma è a quel tavolo che ora si tratta. A partire dal nome del premier. Roberto Fico, nome sui quali i Dem avevano fatto trapelare il loro gradimento, si tira fuori in nome dell'unità del Movimento e fa sapere di voler «responsabilmente dare continuità al suo ruolo» di presidente della Camera. E quando, dopo una giornata di silenzio, Di Maio sente al telefono Zingaretti, gli ribadisce che la linea del Movimento, da Beppe Grillo in giù, è di «dealtà» a Conte: deve essere lui il premier giallorosso. Il segretario Pd dice che accettare il garante del contratto gialloverde non può. Zingaretti esprime «malessere» per gli ultimatum dei pentastellati. Di Maio lamenta il veto Democrat. Si salutano senza aver trovato una soluzione. Ma se ne cerca una: il dialogo è aperto, fanno sapere dal Nazareno.



PD Il segretario Nicola Zingaretti

quella di un premier terzo, anche se di indicazione M5s. In mattinata Paolo Gentiloni fa notare un sondaggio che dà il Pd in crescita dei sondaggi mentre la Lega perde 5 punti: come a dire, il voto resta un'opzione. Ma nel partito con il passare delle ore si fa sempre più forte il pressing su Zingaretti perché apra a Conte. L'impuntatura sul no, gli fanno notare Matteo Renzi ma anche altri esponenti della maggioranza Pd, comporta il rischio di un ritorno alla soluzione M5s-Lega, con Salvini al Viminale. I renziani, che hanno la mag-

gioranza nei gruppi parlamentari, aumentano il pressing sul segretario.

Le ore sono delicate. Circola l'ipotesi di un governo Conte con i ministri più pesanti al Pd: «Non accettiamo giochi», dicono i pentastellati. Per mettere un freno alle fughe in avanti, Zingaretti convoca una conferenza stampa al Nazareno, dove si erano riuniti i tavoli di lavoro Pd sul programma. Finora, spiegano dalla segreteria Dem, da Di Maio ha ricevuto solo dei no, ora vuole incontrarlo (probabilmente nelle prossime ore) ed entrare nel merito. «Serve discontinuità anche sui nomi», sottolinea. Boccia la politica economica

del governo M5s-Lega (e quindi, nota qualcuno, l'ipotesi di una conferma di Giovanni Tria gradita al M5s), invoca una svolta «green» e dice di voler dialogare su un patto di governo (non un contratto) con M5s e sinistra. La risposta a caldo del Movimento è durissima: «La soluzione è Conte e i dieci punti che abbiamo posto, non possiamo aspettare il Pd». «Parlate solo di poltrone», ribatte dalla segreteria Dem Andrea Orlando. In serata circola l'ipotesi che il Pd dica sì a Conte premier ma senza tutti gli altri ministri uscenti del M5s, incluso Di Maio. Di Maio dovrà esserci, replica il M5s. Ancora poche ore per trattare.

IL REBUS CRISI

STRATEGIE E RESA DEI CONTI

FORNO ANCORA APERTO

Voci su un possibile incontro tra i grillini e i vertici della Lega che potrebbe tenersi oggi. Riappare l'ipotesi di ritorno alle urne

IL TOTOMINISTRI NELLA SQUADRA POTREBBERO ENTRARE FASSINO, BOCCIA E ORLANDO. IL REBUS DI BATTISTA

L'«avvocato del popolo»
in pole per Palazzo Chigi

● ROMA. Si parte da Giuseppe Conte e si torna a Giuseppe Conte. Nel tofoscommesse sul presidente del Consiglio di un eventuale governo con M5S e Pd, il nome del premier dimissionario è l'unico ad essere stato messo ufficialmente sul piatto della trattativa. Il leader Cinque Stelle Luigi Di Maio lo ha proposto subito al segretario dem Nicola Zingaretti, che ha risposto picche. Ma Conte resta in pole.

Nelle ultime ore, l'unica alternativa puntellata da qualche riscontro è stata quella del presidente della Camera, Roberto Fico, che sarebbe andato bene al Pd. Ma appena l'indiscrezione ha cominciato a circolare, Fico ha fatto sapere che resterà a Montecitorio.

C'è poi il totoministri, che spesso imbocca strade più avventurose del totopremier. Per il Pd sono stati fatti diversi nomi. Dario Franceschini per la Cultura, per esempio. E nella squadra potrebbero entrare Piero Fassino, Francesco Boccia e Andrea Orlando. Per i Cinque Stelle, fra i papabili ci sono Alessandro Di Battista per gli Affari Ue, Luigi Di Maio alla Difesa, Francesco D'Uva per i rapporti con il Parlamento, Stefano Patuanelli ai trasporti, Manlio Di Stefano agli

Esteri.

Fra i possibili premier spuntati in questi giorni, alcuni nomi sono rimbalzati con una certa insistenza. Sono di candidati «terzi». Uno è l'ex presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Raffaele Cantone, un altro è Enrico Giovannini, ministro del lavoro nel governo guidato da Enrico Letta e attuale portavoce dell'Asvis (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile). E poi la vicepresidente della Corte Costituzionale, Marta Cartabia, la diplomatica Elisabetta Belloni e Sabino Cassese, ex ministro e giudice della Consulta.

Col passare dei giorni, quasi tutte le candidature sono andate un po' sfocando. Mentre quella della Cartabia si è spenta proprio. È stata lei stessa a mettere fine alle voci, spiegando che intende restare alla Consulta. Fra quelli non legati all'attuale scena politica, per Palazzo Chigi sono circolati anche i nomi di altri due ex ministri: il guardasigilli nel governo Monti, Paola Severino, e Massimo Bray, ai Beni Culturali e Turismo nell'Esecutivo guidato da Enrico Letta e attuale direttore editoriale della Treccani. Nomi che appaiono, scompaiono, riappaiono. Mentre Conte è sempre lì.

L'ANNIVERSARIO IL CAPO DELLO STATO A 75 ANNI DALL'ECCIDIO NAZISTA DI VINCA A FIVIZZANO (MASSA CARRARA) DOVE MORIRONO 173 CIVILI

Il Colle «avverte» sull'oblio

Il messaggio: «Mai più guerre, mai più lutti. Ma il male può tornare»

● FIVIZZANO (MASSA CARRARA). Lontano per un giorno, solo fisicamente, dalle questioni romane e dalla crisi in corso, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella coglie l'occasione di un anniversario pesante - i 75 anni dall'eccidio nazista di Vinca a Fivizzano (Massa Carrara) nell'agosto 1944, 173 vittime tra i civili (ma oltre 400 in Lunigiana in quel periodo) - per ridare slancio ai valori fondanti di ogni moderna democrazia europea, lanciando un monito e mettendo in guardia dai rischi dell'oblio, che potrebbe far dimenticare gli abissi del nazismo e del fascismo da cui Germania e Italia sono risaliti nei decenni.

Un discorso in cui il Presidente attinge dalla storia ma che irrompe nell'attualità dove sembra di temere il rischio dell'avanzamento di istanze regressive e disgregatrici. «La nostra democrazia, i nostri valori di libertà - ha detto il Presidente - si fondano proprio a partire dal sangue versato da innocenti e dal conseguente commosso grido dei padri fondatori dell'Europa, "mai più guerre, mai più lutti"». «"Mai più" è la consegna

- ha ammonito - che deve accompagnare ogni giorno il nostro essere cittadini, i comportamenti della vita quotidiana» perché «la storia ci insegna che, di fronte alla barbarie, interi secoli di civiltà possono essere annientati in un istante». Un richiamo netto, quello di Mattarella, contro il nazismo e il fascismo. Ma anche un rinnovato, nobile, assist al valore dell'Europa unita. In più c'è il dovere di dare un segnale istituzionale evidente: evitare fughe indietro nella storia.

Il Presidente invita a praticare «memoria e verità» che «sono alla base delle democrazie», puntualizzando che le stragi di civili lungo la linea Gotica, furono azioni di «disumanità e terrorismo di Ss e brigatisti neri repubblicani» insieme. Tuttavia, Mattarella rende merito ai popoli di Germania e Italia di aver «saputo riprendere in mano il proprio destino e risalire gli abissi» del nazifascismo, contribuendo a costruire l'Unione Europea, uno dei più grandi spazi di libertà al mondo. «Se accedessimo alla tesi dell'oblio - avvisa - rischieremo di dimenticare che in quei drammi affondano le radici e le ra-

gioni del lungo percorso che, attraverso la lotta in Europa contro il nazifascismo, attraverso la Resistenza, con il recupero dei valori democratici e di libertà, ci ha portato alle nostre Costituzioni» e al «successivo percorso di integrazione europea». Un discorso che riporta ai fondamentali della Costituzione e della nascita della stessa Ue. A Fivizzano c'era anche il presidente della Repubblica federale tedesca, Frank-Walter Steinmeier. «È difficile parlare qui, ai superstiti e discendenti dell'eccidio di Vinca - ha detto parlando in italiano - Oggi da presidente federale tedesco sono davanti a voi e provo solo vergogna», «vi chiedo perdono per i crimini perpetrati per mano tedesca», «la nostra responsabilità è senza fine». Anche Steinmeier ha parlato di Europa e dei pericoli che potrebbero minarla: «La nostra comune Europa poggia su una promessa: mai più nazionalismo sfrenato, mai più razzismo, mai più denigrazione e violenza. Dobbiamo lottare per la libertà e la democrazia, per i diritti dell'uomo e dell'umanità». Punto di partenza, una «memoria condivisa».

I RISCHI

Ancora nulla di deciso sul voto online per i dubbi sul risultato. Da qui la blindatura dell'attuale premier

CHI RISCHIA

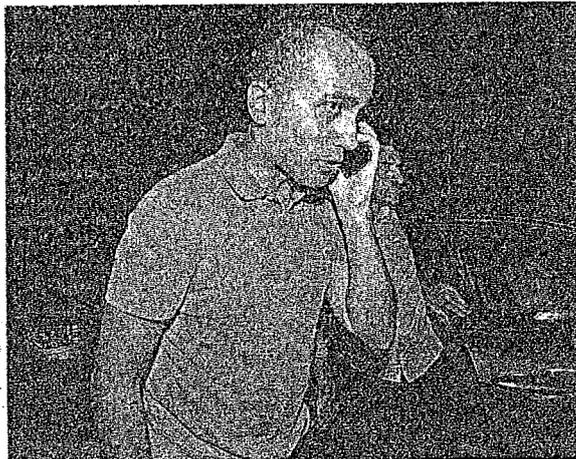
Improbabile il passo indietro del capo politico. In bilico la permanenza dei fedeli Bonafede, Fraccaro e Toninelli

Di Maio tiene duro con un occhio alla base

E c'è il no a ministri vicini a Renzi e «quelli come la Boldrini»

● **ROMA.** Un governo «green», Giuseppe Conte premier, ministri «puliti»: su questi tre pilastri si poggia la strategia di Luigi Di Maio per far digerire al M5S e soprattutto alla sua base qualcosa di indigeribile: l'accordo con il Pd. In questo senso il nome del premier uscente per il capo politico M5S è cruciale: in ben pochi tra i militanti anche con un ipotetico voto su Rousseau, direbbero «no» all'uomo più forte dell'universo pentastellato. Non solo. La scelta di trincerare qualsiasi svolta filo-Dem dietro il mantenimento di Conte, nella strategia di Di Maio, ha anche una sua coerenza: l'uomo simbolo della rottura con la Lega non è stato, infatti, il leader M5S ma proprio l'«avvocato del popolo».

Che l'accordo con il Pd sia più vicino lo si nota anche dal silenzio dei filo-leghisti, a partire da Gianluigi Paragone. La giornata, per Di Maio, comincia però con una sorpresa solo apparentemente positiva: il sì del Pd a Roberto Fico premier. Una disponibilità del presidente della Camera avrebbe potuto mettere il capo politico davanti a un bivio: accettare la premiership del punto di riferimento degli ortodossi, cosa che avrebbe rovesciato, in maniera traumatica, le gerarchie interne del Movimento; o prendere le distanze dall'ipotesi di una premiership che, tuttavia, sarebbe stata di chiara impronta pentastellata. Fico, dopo poche ore, annuncia però il suo passo di lato. Il presidente della Camera, spiegano fonti a lui vicine, preferisce muoversi in una cornice istituzionale in questi giorni di crisi di governo e non vuole essere oggetto di schermaglie politiche. Ma c'è un altro punto che potrebbe aver contato nella scelta di Fico: l'ottimo rapporto che



IN CAMPO il leader M5S, Luigi Di Maio

c'è tra il presidente della Camera e Conte.

Ed è subito dopo il passo di lato di Fico che Di Maio impone, a suo modo, un'accelerazione alla trattativa ribadendo a voce a Nicola Zingaretti la sua fermezza su Conte. E aprendo, invece, su una squadra di governo sulla quale il Movimento pone pochi ma dirimenti paletti: che gli esponenti del Pd siano «puliti», ovvero non riconducibili ad inchieste come Mafia Capitale e che nel nuovo esecutivo non siedano «big» renziani come Boschi, Lotti o lo stesso Renzi o politici particolarmente sgraditi ai militanti come Laura Boldrini. Ma la partita dei ministri è apertissima, e tutta legata alla presenza o meno Conte. Per il quale, forse, Di Maio sarà costretto a fare delle rinunce: è improbabile che il capo politico accetti un suo passo indietro ma la permanenza di suoi fedelissimi come Alfonso Bonafede o Riccardo Fraccaro è molto in bilico. Su un punto Di Maio giocherà

l'ultima parte della sua partita a scacchi: l'alternativa leghista. Dal capo politico, ad oggi, non è arrivata nessuna chiusura ufficiale alla Lega e nel M5S sono convinti che il Colle darebbe il suo placet, nel caso ce ne fossero le condizioni, ad una riedizione dei gialloverdi. Ma è un arma, al momento, solo tattica: i gruppi sono in gran parte per il Pd e non accetterebbe il ritorno alla Lega. I nodi sono però ancora tanti: il primo è se, come e quando far votare l'accordo con il Pd su Rousseau, con la grammatica istituzionale che impone ai vertici di indire le consultazioni prima della salita di Di Maio al Colle. E poi c'è il brand da dare al governo giallorosso. Su questo punto, però, Pd e M5S sembrano a buon punto: ambiente e green economy saranno temi portanti. Temi che potrebbero essere al centro della riunione dei big M5S prevista quasi certamente oggi, con la possibile presenza di Davide Casaleggio e Beppe Grillo.

LA TRATTATIVA E IL NUMERO UNO DEL NAZARENO CHIEDE NUOVI CONTENUTI E TANTO «GREEN»

Renziani in pressing è assedio al segretario dem

● ROMA. È un passaggio difficile quello che Nicola Zingaretti deve affrontare nelle prossime 48 ore. Il colloquio telefonico con Luigi Di Maio non è servito a far capire all'interlocutore l'esigenza di una discontinuità sul nome della guida del nuovo governo rispetto al vecchio, mentre l'area vicina a Matteo Renzi lo pressa perché ceda sul nome di Giuseppe Conte. Di qui il rilancio del segretario a M5s a confrontarsi anche sui programmi, per riuscire a strappare ai pentastellati l'impegno ad aprire una «fase nuova» di netta discontinuità.

Al termine di una giornata convulsa Zingaretti ha convocato i cronisti. «L'Italia non capirebbe un semplice rimpastone del governo che è caduto». Eppure Zingaretti non è riuscito a far dire a Di Maio una parola pubblica con un impegno ad una «fase nuova» rispetto alla precedente, e questo complica il confronto anche sui nomi, a partire dall'inquilino di Palazzo Chigi.

Il ragionamento ripetuto da Zingaretti a Di Maio è che un netto cambio di agenda rispetto a

quella del precedente governo, enfatizzando la svolta green, renderebbe più semplice anche a M5s far digerire l'accordo col Pd ai propri militanti ancora dubbiosi. Per altro il Sole24 ore ha pubblicato un sondaggio in cui la maggioranza assoluta degli elettori Dem sono favorevoli al governo e lo è anche la maggioranza relativa di quelli di M5s. Una fase nuova sui contenuti porterebbe con sé una fase nuova nel metodo, con un programma condiviso, ha spiegato in conferenza stampa Zingaretti, anziché «un contratto con proposte semplicemente giustapposte»; e sarebbe coerentemente con la discontinuità sui contenuti e sul metodo «quella sui nomi».

Dopo l'impuntatura di Di Maio sul Conte bis, nella conferenza stampa Zingaretti ha invitato M5s a confrontarsi su tutto: dal programma, alla squadra, al Presidente del Consiglio. Zingaretti è dunque sul punto di cedere sul Conte bis in cambio di una fase nuova su contenuti e squadra? L'area vicina a Renzi lo esorta a fare così.

VERSO LA MANOVRA AL CONTRARIO DI QUANTO CHIESTO DALLA LEGA RESTEREBBERO INVECE INVARIATE LE ALIQUOTE DELL'IRPEF

Le ricette per tagliare il fisco

Priorità anche per un'esecutivo giallorosso. Si studia la riduzione del cuneo

● ROMA. Dopo la Flat Tax alle partite Iva, il calo delle tasse sui redditi da lavoro dipendente resta una priorità anche per un eventuale governo giallorosso. La ricetta che Pd e M5s stanno elaborando si baserebbe però piuttosto su un taglio del cuneo fiscale e non sul taglio delle aliquote Irpef, come voleva la Lega e sulle quali stava lavorando il Ministro dell'Economia Giovanni Tria fino a un giorno prima della crisi. Il taglio del cuneo fiscale è uno dei pochi punti «economici» che trovavano vicini i Dem e M5S già prima della crisi, quindi è facile prevedere che se mai il governo giallo rosso arriverà a Palazzo Chigi, si dirà addio al taglio dell'Irpef per sostituirlo appunto con il taglio del cuneo. Vale la pena notare che, a differenza dell'Irpef, quest'ultimo avrebbe la valenza «politica» di incidere esclusivamente sul «reddito da lavoro» mentre l'Irpef colpisce anche redditi da fonti diverse.

Il cuneo fiscale riguarda tutte quelle imposte, contributi previdenziali e assistenziali

che il datore di lavoro versa allo Stato sia per la sua parte sia per la parte del lavoratore. In Italia vale in media il 46%, cioè ogni 100 euro di stipendio, al lavoratore ne arrivano 54, di questo 46% il 25,4% è di competenza dalle imprese il 20,6% dei lavoratori.

Secondo quanto riporta il Sole24 ore, nella trattativa in corso fra Dem e M5S si stanno delineando tre ipotesi di taglio al cuneo. Una è quella ipotizzata dallo stesso Di Maio, che voleva un taglio del cuneo solo dal lato imprese. Questa proposta punta all'esonero per i datori di lavoro del contributo dell'1,61% per la Naspi e del 2,75% per la disoccupazione agricola. Ma in questo caso l'esonero varrebbe solo per i lavoratori a tempo indeterminato con l'obiettivo di usare il taglio del cuneo fiscale come stimolo a contratti stabili.

Le altre due ipotesi hanno altri obiettivi. La prima, con effetti più vicini al taglio dell'Irpef, vuole aumentare il peso delle buste paga per tutti i lavoratori dipendenti. Qui si

ipotizza un taglio del cuneo di 1 punto all'anno per 5 anni consecutivi sull'intera platea degli occupati. Resta comunque da capire come questo punto sarà diviso fra impresa e lavoratore. L'altra ipotesi è un taglio del cuneo di 4 punti subito per ogni nuova assunzione a tempo indeterminato. Secondo le stime la copertura per queste misure oscillerebbe fra i 2,5 miliardi e i 5-6 miliardi di euro a secondo della misura scelta.

Fra le indiscrezioni si registra anche l'ipotesi di un rafforzamento del bonus 80 euro con l'obiettivo di estenderlo a redditi superiori ai 26.000 euro lordi. Tenuto conto che il meccanismo del bonus ha comunque creato diversi problemi, proprio a causa del suo collegamento con i redditi IRPEF (alla fine qualcuno ha dovuto restituirlo o -addirittura - rinunciarvi per non rischiare problemi con l'Agenzia delle Entrate) è più probabile che si punti a un taglio del cuneo che garantirebbe gli 80 euro magari aumentandoli.

IL SUMMIT DEL G7

UN NULLA DI FATTO A BIARRITZ

VERSO IL RIENTRO DELLA RUSSIA

I sette Grandi sono d'accordo nel «rafforzare il dialogo e il coordinamento» sulle crisi che li hanno portati a separarsi da Mosca

Stallo sui dazi, ma al vertice compare l'iraniano Zarif

Gli europei contro la guerra commerciale. Trump insiste e attacca la Cina



● **BIARRITZ (FRANCIA).** Nel giorno in cui il vertice G7 di Biarritz sembrava avviato senza susseguirsi a una conclusione senza risultati, Emmanuel Macron ha tirato fuori dal cilindro un colpo a sorpresa: nel primo pomeriggio di ieri è atterrato sulle piste del piccolo aeroporto della cittadina basca un Airbus A321 ufficiale della

Macron di una sorta di mandato a trattare con Teheran da parte dei paesi del G7, seguito dalla ruvida smentita di Donald Trump: «Io non ho mai affrontato l'argomento».

Fonti europee, a metà giornata, avevano precisato che sull'Iran non si era andati avanti di un centimetro: «C'è soltanto accordo

tariffe», è stata l'uscita del capo della Casa Bianca nel mezzo di un coro di voci contrarie. «La guerra dei dazi può rendere tutti meno competitivi», ha lanciato l'allarme Giuseppe Conte. «Siamo per la pace commerciale», ha fatto eco Boris Johnson. Con Shinzo Abe, invece, Trump ha annunciato di aver trovato un accordo «di principio» fra Stati Uniti e Giappone.

A segnare il passo anche il negoziato sull'ipotetico rientro della Russia nel G7, ipotesi che era stata auspicata, pur con accenti diversi, da Donald Trump ed Emmanuel Macron: i sette Grandi sono d'accordo nel «rafforzare il dialogo e il coordinamento» sulle crisi che li hanno portati a separarsi dalla Russia ma ritengono che sia «troppo presto» per riportare Vladimir Putin nel gruppo e resuscitare il formato G8 già l'anno prossimo per il vertice americano.

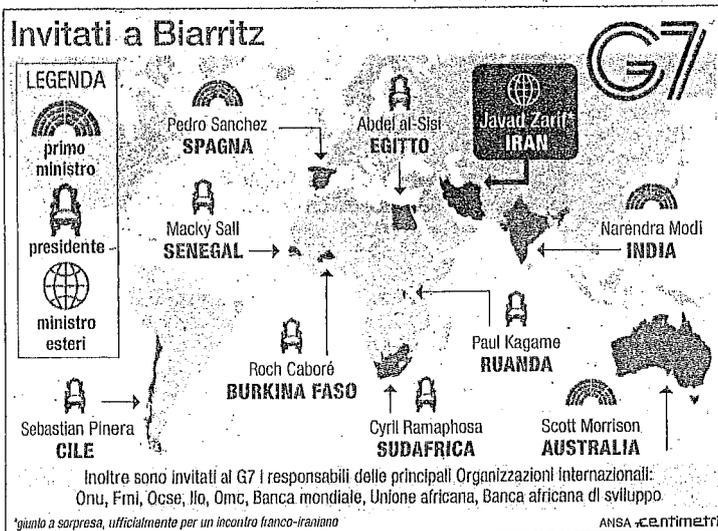
La scena, a quel punto, se l'è presa tutta Zarif con il suo coup de theatre, ovviamente su invito del presidente Macron che aveva comunicato la sua iniziativa ai partner e soprattutto a Trump già ieri nel pranzo a due davanti all'oceano. Zarif, che venerdì era stato all'Eliseo su invito di Macron a studiare ogni ipotesi per convincere Trump ad ammorbidire le sanzioni Usa all'Iran, è stato ricevuto prima dal ministro degli Esteri Jean-Yves Le Drian, poi dallo stesso Macron, mentre nessun incontro si è tenuto con esponenti americani. Il tentativo di salvare la trattativa è «difficile, ma vale la pena provarci», ha fatto sapere il capo della diplomazia iraniana, mentre l'Eliseo ha par-

lato di «discussioni positive che continueranno».

Il vertice di Macron - che in serata ieri ha visto di nuovo tutti i capi di Stato e di governo a una cena di gala davanti al tramonto sul mare, stavolta con le consorti - non sembra però poter essere salvato dall'improvvisata di Zarif. Come ampiamente previsto, le posizioni sui principali temi non so-

no cambiate, nonostante i ripetuti tentativi del capo dell'Eliseo di smuovere le acque, prima lanciando la grande iniziativa sull'Amazzonia - unico tema a raccogliere davvero adesione unanime sull'invio immediato di aiuti - poi con le mosse di oggi sull'Iran. Conclusione attesa per domani, senza dichiarazione finale.

Tullio Giannotti



Repubblica iraniana. Nel pieno di una delle trattative più difficili, è sbarcato a sorpresa Mohammad Javad Zarif, ministro degli Esteri di Teheran, reduce da un tour nelle capitali europee.

Colpo a sorpresa riuscito, dopo una mattinata che proprio sul tema del nucleare iraniano aveva avuto il suo momento più difficile con l'annuncio del conferimento a

sul fatto che Teheran non debba avere armi nucleari e sulla necessità di evitare un'escalation nella regione». Sul modo di arrivarci e in particolare sul modo per salvare l'accordo sul nucleare iraniano, nessun passo avanti.

Alta tensione anche sui dazi: «Quello che ha fatto la Cina è vergognoso, mi rammarico di non aver aumentato ancora di più le

Conte: i dazi Usa alla Germania possono danneggiarci



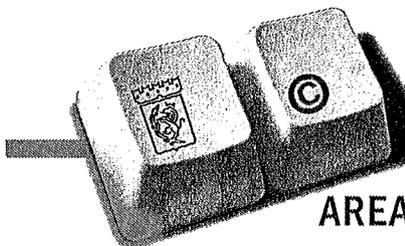
BIARRITZ
Il presidente
del Consiglio
Giuseppe
Conte
al vertice
del G7

● **BIARRITZ (FRANCIA).** Per tutto il giorno a Roma il suo nome è al centro della trattativa per la formazione del nuovo governo. Con veti, ultimatum, appelli e segnali di apertura che girano sempre attorno alla sua eventuale conferma. Lui intanto, sfruttando anche i 1.500 chilometri di distanza dalla capitale, torna alla linea del silenzio e, a Biarritz, parla solo dei temi del G7 in corso. Consapevole che in una fase come questa qualunque dichiarazione può trasformarsi in un boomerang, che quello che aveva da dire, la chiusura totale alla Lega, lo ha già esternato ieri. Per questo Giuseppe Conte, nella seconda giornata di vertice, non concede nessuna dichiarazione a margine ai giornalisti. E a chi riesce ad avvicinarlo, risponde con una battuta: «Sono venuto ad accertarmi che il casinò fosse chiuso», scherza passando con la delegazione davanti alla sala stampa, allestita nella sede del Casinò di Biarritz.

Intanto fonti di Palazzo Chigi si affrettano a smentire tensioni tra il professore e il capo politico dei Cinque Stelle, assicurando che non ci sarebbe stata alcuna telefonata tra i due. E soprattutto che «nessuna lamentela o doglianza il premier ha mosso al leader del Movimento». Il Conte bis diventa sempre più consistente. E il professore, sempre più istituzionale e concentrato sul G7. Mentre Di Maio telefona al segretario del Pd Nicola Zingaretti per ribadire la sua lealtà a Conte quale unico premier possibile, Conte sta parlando dei rischi a cui potrebbe portare una guerra dei dazi, intervenendo alla prima sessione di lavoro del G7. Il premier avverte che i dazi che gli Usa pensano di imporre alla Germania rischiano di colpire duramente il sistema Italia. Poi, tra un panel e l'altro, chiede continui aggiornamenti sulla situazione italiana. Chi gli è accanto lo descrive come «calmo e sorridente». E, soprattutto, «concentrato sui temi del G7».

Intanto da Roma arriva l'apertura dei renziani ad una sua riconferma. Conte chiede nuovi aggiornamenti, vede le sue quotazioni aumentare, ma legge anche delle ipotesi di un premier terzo che continuano a circolare in giornata. Il G7 va avanti. E sul vertice letteralmente decolla un colpo di scena. Atterra a Biarritz, a sorpresa, il ministro degli Esteri iraniano Zarif. Il premier ne è al corrente, informato, assieme agli altri leader da Macron durante la cena di sabato. Ma segue le notizie che si susseguono, le reazioni di Trump, lo stupore della stampa. Poi torna all'Italia, dove il segretario del Pd Zingaretti ha convocato una conferenza stampa. Lui intanto twitta la notizia che Roma aumenterà il suo contributo al Fondo Globale per la lotta ad Aids, Tubercolosi e Malaria per il 2020/22. Il fondo, sempre via Twitter, ringrazia. Zingaretti inizia a parlare. Conte segue, calmo, le parole del segretario del Pd, che torna a chiedere discontinuità sui nomi rispetto al precedente governo ma non scandisce mai il nome del professore. Sono le sette. Il premier, sorridente, raggiunge gli altri leader per la foto di famiglia e, con il figlio, la cena di chiusura della seconda giornata del G7.

Paola Tamborlini



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2019, n. 1340
Cont.1940/12/SI - Tribunale di Brindisi - Sig.A.L. c/Regione Puglia - D.G.R. n.2794 del 14/12/2012 - Liquidazione competenze professionali in favore dell'Avv.Vincenzo D'Amato, in regime forfetario. Variazione di Bilancio per la copertura del residuo passivo perento ex art.51 co.2 - lett.g) del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. (A.D.n.572/2012)..... 65865
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2019, n. 1342
Cont. 1497/06/GA. Corte di Cassazione -Sez. Lavoro- S.V. c/ Regione Puglia. Ratifica incarico difensivo all'Avv. Domenico Tanzarella, legale esterno. 65870
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2019, n. 1344
Decreto legge 4/2019, articolo 12, comma 3. Approvazione schema convenzione con ANPAL Servizi S.p.A., in attuazione del “Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro” di cui all'intesa Conferenza Stato- Regioni del 17 aprile 2019 (CSR 61/2019). 65872
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2019, n. 1345
Servizio Civile. Variazione al Bilancio di previsione 2019, ed al Bilancio Pluriennale 2019-2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n.95/2019, ai sensi del D.LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii. Applicazione dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii..... 65904
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2019, n. 1346
POR PUGLIA FESR 2014/2020 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 5 “Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione - PIA Turismo” - Determinazione n. 796/2015 e s.m. e i. - Delibera di indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto Proponente: Tiziano S.r.l. - Codice progetto: GYHTI99..... 65910
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2019, n. 1348
Richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza di rilievo nazionale ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs n.1 del 2 gennaio 2018, per i danni conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche del mese di luglio 2019..... 65957
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2019, n. 1349
Revoca della DGR n.598 del 29/03/2019 di nomina del Commissario ad acta per la redazione del Piano Comunale delle Coste del Comune di Mattinata (Fg) per sopravvenuta rinuncia. 65960

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2019, n. 1353

[ID: 4553] Procedura di V.I.A. Speciale ai sensi degli artt. 167, 183 e 185 del D.Lgs. 163/2006 e dell'art. 216 del D.Lgs. 50/2016 - Itinerario Napoli-Bari - Raddoppio della tratta ferroviaria Apice-Orsara - Progetto definitivo del II lotto Hirpinia - Orsara. Proponente: REI S.p.A.. Parere regionale favorevole condizionato di compatibilità ambientale. 65962

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1354

Cont.542/08/SI - Tribunale di Lecce - Ditta F.P. di G.R. e S.R. c/Regione Puglia - D.G.R. n.1049 del 03/07/2012 - Liquidazione competenze professionali in favore dell'Avv.Vincenzo D'Amato, in regime forfetario. Variazione di Bilancio per la copertura del residuo passivo perento ex art.51 co.2 -lett.g) del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. (A.D. n.236/2012). 65998

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1355

Cont.840/12/SI - Tribunale di Taranto - G.A. c/Regione Puglia – DGR n.1428 del 17/07/2012 - Liquidazione competenze professionali in favore dell'Avv. Vincenzo D'Amato, in regime forfetario. Variazione di Bilancio per la copertura del residuo passivo perento ex art.51 co.2 -lett.g) del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. (A.D.n.314/2012). 66003

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1356

Cont.2686/08/SI - Tribunale di Lecce - Regione Puglia c/Fallimento G.P. s.r.l. - DGR n.942 del 21/05/2012 - Liquidazione competenze professionali in favore dell'Avv. Vincenzo D'Amato, in regime forfetario. Variazione di Bilancio per la copertura del residuo passivo perento ex art.51 co.2 -lett.g) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. (A.D. n.304/2012). 66008

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1359

Società Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.- Assemblea del 3 luglio 2019. Ratifica..... 66013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1360

Protocollo d'intesa per la tutela della disabilità dei pazienti oncologi pugliesi tra la Regione Puglia e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS). 66059

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1361

L. R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Annullamento delibera di Giunta Regionale n. 2089 del 21/12/2016 di sdemanializzazione ed autorizzazione alla vendita di area tratturale facente parte del Braccio "Lenzalonga" in agro di San Giovanni Rotondo a favore del signor Falcone Domenico. 66068

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1362

L. R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturello "Foggia-Ortona-Lavello" nel centro urbano di Foggia a favore della signora Spremulli Anna Paola. 66070

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1363

L. R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Foggia-Campoloto" nel centro urbano di Foggia a favore dei signori Pepe Michelina e Sforza Giuseppe. 66073

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1364

L. R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Celano-Foggia" nel centro urbano di Foggia a favore della signora Pilone Filomena Valentina..... 66077

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1365

L. R. n. 33/2006, così come modificata dalla legge regionale 32/2012 – Titolo I - art. 2bis - Attuazione del Programma Regionale Triennale denominato "Linee Guida per lo Sport. Programmazione regionale per le attività motorie e sportive 2019-2021" approvato con D.G.R. n. 1079 del 18.06.2019. Approvazione "Programma Operativo 2019". 66081

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1366

FSC2014-2020.Delib.CIPE54/2016 Asse Tem.C Interv.Prolung.to tratta metropolitana Bari-S.Paolo fino a stazione «delle Regioni».Protocollo d'intesa tra Regione, FERROTRAMVIARIA SpA e RETE Srl,per l'interramento linea AT 150kV di RETE Srl tratto quartiere Cecilia-Comune di Modugno e quartiere S.Paolo-Comune di Bari. Rettifica parziale DGR n.1940 del 30.10.2018 e presa d'atto nuovo Protocollo d'intesa. 66167

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1367

ART. 19 L.R. 67/2018. INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DI UN ACCORDO TRA AMMINISTRAZIONI FINALIZZATO ALLA RIGENERAZIONE DEI PAESAGGI COMPROMESSI E DEGRADATI PER EFFETTO DELLA XYLELLA. 66181